



UNIONE ITALIANA di TIRO A SEGNO

www.uits.it

Organo Ufficiale dell'U.I.T.S.



TRADIZIONE E INNOVAZIONE

LA RIVISTA DEL TIRO A SEGNO Anno LXIII - Decima serie - Roma - novembre/dicembre - N. 11/12

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) Art. 1, Comma 1 - DCB - Roma



OUR evolution... for your
winning performance



Campionati Italiani Juniores, Campionati Italiani Assoluti

10 MEDAGLIE D'ORO

PARDINI, LA SCELTA DEI VINCENTI.



ERNFRIED OBRIST
Presidente UITS

Cari lettori,

ci siamo dedicati in autunno alla formazione delle Sezioni TSN e dei Comitati Regionali, come prevede il nostro programma politico quadriennale: abbiamo organizzato due seminari per i presidenti sezionali (uno a Milano per le Sezioni del nord e uno a Roma per le Sezioni del centro e del sud) e un seminario per i Comitati Regionali che si è svolto durante il Trofeo delle Regioni a Brescia. Il riscontro e la partecipazione sono stati estremamente positivi, con grande soddisfazione di tutti i presenti e degli intervenuti in qualità di relatori. Oggi la formazione a 360° è fondamentale per lo sviluppo del tiro a segno: in futuro continueremo ad approfondire e sviluppare questi argomenti e ne tratteremo altri.

Dopo 3 anni di incertezze e pericolo di scioglimento l'Unione Italiana Tiro a Segno è stata riconfermata Ente Pubblico. Lo scorso 9 ottobre infatti, il Consiglio dei Ministri ne ha approvato il Regolamento di riordino dell'Unione Italiana Tiro a Segno come Ente Pubblico. Dopo i pareri favorevoli del Consiglio

di Stato e delle Commissioni Parlamentari, il Consiglio dei Ministri è giunto a questa importante decisione. Il Ministro della Difesa, on. La Russa, ha ribadito la finalità e la necessità dell'esistenza dell'Unione Italiana Tiro a Segno. L'UITS Ente Pubblico si appresta adesso ad attuare il riordino previsto nel Regolamento per migliorare le proprie funzionalità e competenze. Con Decreto del Presidente della Repubblica del 12.11.2009 è stato emanato il regolamento di riordino dell'UITS, che dovrà essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

È inoltre iniziato il tavolo tecnico con il Comando infrastrutture di Roma per la rivisitazione delle norme tecniche dei poligoni.

La stagione sportiva si è conclusa a Brescia con il Trofeo delle Regioni e il Campionato Giovanissimi, un appuntamento importante che quest'anno in particolar modo è stato caratterizzato da una grande partecipazione di pubblico e da una tifoseria coinvolgente che ha sostenuto gli atleti durante le prestazioni sulle linee di tiro a 10 metri.

Mi ha commosso l'improvvisa scomparsa di una validissima giornalista che ci ha lasciati: Sandra Pizzigati. Una donna discreta, molto disponibile, preparata ed appassionata, puntuale e impegnata. Spesso abbiamo ospitato su questa rivista i suoi resoconti, preziosi scorci di una realtà locale attiva e coinvolgente. La ricorderò con affetto e molta stima, per quelle doti di educazione e umanità che l'hanno contraddistinta. Un pensiero va ai suoi familiari, ai quali sono vicino con grande partecipazione.

In chiusura di rivista è inoltre arrivata la triste notizia della scomparsa di un amico che tanto ha fatto per il modo del Tiro a Segno: Raffaello Mininni, uno dei protagonisti della storia del tiro a segno, Presidente per ben 36 anni della Sezione TSN di Catania, ex tiratore della nazionale italiana e Consigliere nazionale UITS dal 1960 al 1997. Abbiamo avuto modo di conoscerci e di lavorare insieme per diversi anni: ricordo la sua signorilità e il suo interessamento profondo al mondo del tiro a segno. Esprimo tutto il mio cordoglio ai suoi familiari ai quali va il mio pensiero.

Ci attende un anno di lavoro intenso, sia dal punto di vista sportivo, sia istituzionale: l'obiettivo principale sarà quello di realizzare lo Statuto dell'UITS e successivamente quello delle Sezioni.

Ringrazio i Presidenti delle Sezioni TSN e dei Comitati Regionali per la loro disponibilità e collaborazione. Ringrazio, inoltre, tecnici e atleti per il loro impegno e per l'ottimo lavoro che stanno facendo per raggiungere dei risultati importanti, i volontari per la loro dedizione, il personale e tutti i collaboratori UITS per la loro disponibilità e professionalità.

Auguro Buon Natale e Buon anno a tutto il mondo del Tiro a Segno.



UNIONE ITALIANA di TIRO A SEGNO

Organo Ufficiale dell'U.I.T.S.

s o m m a r i o

3

Editoriale

5

Finale Coppa del Mondo a Wuxi

8

Elsinger: European Youth League

10

Bologna: Campionati Italiani Senior e Master

17

Tolmezzo: Campionati Italiani 300 M

19

Brescia: Trofeo delle Regioni e Campionato Giovanissimi

23

Seminari a Roma, Milano, Brescia

26

Provvedimenti disciplinari

28

Avancarica a Coldrano:
XVI Gara Internazionale della Mela

29

Finale Campionati Italiani Bench Rest a Milano

30

Parma: Campionati Italiani ex Ordinanza

31

Cronache FSSI: il Tiro a Segno ai Deaflympics di Taipei

32

Tiro a Segno un linguaggio universale

33

Cronache

36

Tecnica: la pistola automatica

38

Poligoni: TSN di Verona

41

Storia: il Fucile mod. 1891

45

Medicina: Patologie nel Tiro a Segno

Direttore Responsabile
ERNFRIED OBRIST

Redazione
Telefono 06/36858103
Fax 06/36858133
00196 Roma - V.le Tiziano, 70
Pubblicazione bimestrale
Abbonamento annuo € 15, 50
c/c postale n. 34806000

**Coordinamento editoriale
grafico e stampa**
PROMOGRAPH COMMUNICATION
Telefono 06/6663832
Via Cardinale di York, 2
00148 Roma

PRESIDENZA UITS
Presidente
ERNFRIED OBRIST

Segretario Generale
MAURIZIO LEONE

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
ERNFRIED OBRIST
Vice Presidente Vicario
TITO SÜSS

Vice Presidente
RICCARDO FINOCCKI

Consiglieri
LUIGI LOCCIONI
ROBERTO SPORTELLI
RICCARDO MARIANI
COSTANTINO VESPASIANO
RAFFAELE CAPUTO
LUIGINO MASUT
SALVATORE RUSSO (Beni ed Attività Culturali)
CAMILLO TONDI (Difesa)
GIOVANNI ALIQUÒ (Interno)
ANGELO AGUS (Economia e Finanze)

**Consiglieri in rappresentanza
degli atleti**
MARINA GIANNINI
MARCO BILLI
**Consigliere in rappresentanza
dei tecnici**
GIANNI SANTORO

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Presidente
ERNFRIED OBRIST

Vice Presidente Vicario
TITO SÜSS

Vice Presidente
RICCARDO FINOCCKI

Consiglieri
LUIGI LOCCIONI
ROBERTO SPORTELLI

**Consigliere in rappresentanza
degli atleti**
MARINA GIANNINI

**Consigliere in rappresentanza
dei tecnici**
GIANNI SANTORO

**COLLEGIO DEI REVISORI
DEI CONTI**

Rag. LUCIANO IARDELLA
Presidente
Dott. GIULIO PUCCIO
Membro effettivo (Economia e Finanze)
Dott.ssa PAOLA SCIALANGA
Membro effettivo (Coni)
Dott. MAURIZIO CRUCIANI
Membro effettivo
Dott. LANFRANCO LANARO
membro effettivo

MEMBRI SUPPLEMENTI

Rag. GIULIO RICCUCCI
Dott. MARCELLO TARANTINI

Salvo accordi scritti o contratti di copyright, tutti i materiali pubblicati (testi, articoli, fotografie e immagini varie), sono da considerarsi collaborazioni volontarie non retribuite. Manoscritti, dattiloscritti, fotografie, immagini, cd-rom, zip ecc. non verranno restituiti.

FINALE COPPA DEL MONDO DI WUXI

internazionale

Wuxi (Cina)

di VALENTINA TURISINI

]] IN CINA NICCOLÒ CAMPRIANI, MARCO DE NICOLÒ E PETRA ZUBLASING PER L'ULTIMA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE DELL'ANNO]]

Inizia con un interminabile volo fino a Shanghai uno degli appuntamenti più prestigiosi della stagione agonistica, la Finale di Coppa del Mondo. Sono circa una decina per specialità gli atleti qualificati quest'anno e vengono ospitati con tutti gli onori dal Paese organizzatore. Tre i tiratori italiani partecipanti, specialità carabina: Niccolò Campriani del GS Esercito, qualificato nelle tre posizioni, Marco De Nicolo, del GS Fiamme Gialle, per la libera a terra e Petra Zublasing, del GS Carabinieri, per l'aria compressa. All'arrivo alle cinque di mattina, ora locale, riusciamo a dribblare con agilità i controlli sullo stato di salute dovuti all'epidemia di influenza - evidentemente sembriamo belli sani, anche se un po' storditi - ma ci areniamo subito al posto di polizia, a causa dei famosi controlli cinesi in materia di armi. Per fortuna l'organizzazione ha provveduto ad inviarci un paio di giovani interpreti, che rie-

scono a ridurre il nostro calvario in dogana a meno di due ore e, poiché nel percorso fino al bus per Wuxi non troviamo nemmeno un bar aperto per comprare qualcosa da mangiare, insistono pure per regalarci il loro pranzo al sacco. Veramente providenziali. Penso che avranno riscosso un grande successo fra i coetanei distribuendo i chili di "pins" italiani che abbiamo regalato loro. Ancora quattro comode orette di pulmino stretti fra le valige e le custodie delle armi ed eccoci finalmente in poligono.

La struttura, appena inaugurata, è solo di poco più piccola di quella che ha ospitato le gare olimpiche a Pechino, ma ugualmente sfarzosa. Si è dimostrata subito molto moderna e funzionale. Dal punto di vista di un europeo, è veramente sorprendente quanti soldi investa la Cina nel nostro sport: gli impianti all'avanguardia sono veramente moltissimi e non c'è certo da meravigliarsi che il Paese possa vantare un così alto numero di tiratori.

L'atmosfera durante i giorni di competizione è un po' rarefatta: i qualificati sono così pochi rispetto ad una gara tradizionale che pare di dover girare in punta di piedi. Dovunque si guardi si incrociano solo grandi campioni, è un'esperienza esaltante per tutti essere qui e ancora di più per atleti come la nostra Petra, la "piccola" del gruppo, che con i



Un momento della cerimonia di apertura



Petra Zublasing e Niccolò Campriani dietro l'insegna dell'Italia



Niccolò Campriani



suoi vent'anni è alla sua prima esperienza di gara blasonata, per di più extracontinentale.

È proprio l'altoatesina ad aprire le danze. La qualificazione l'ha guadagnata con l'argento alla Coppa del Mondo di Milano ma ora, ammette, è "un po'" nervosa. Termina la qualificazione all'ottavo posto con un dignitoso 394 e una condotta di gara degna di certo di un'atleta molto più navigata. In finale, inoltre, risale la classifica ancora di un posto con un bel 102.9. Veramente una bella prova, la ragazza ha grinta da vendere.

Il giorno successivo tocca a Marco De Nicolo nella disciplina a terra, specialità nella quale il legnanese è da sempre profeta, nel suo caso anche in patria. Unica indecisione: quale lotto di cartucce usare, per il resto è una gara in sicurezza. Chiude con un 595 la qualifica, forse poteva risparmiarsi un nove nella penultima serie, ma tant'è.

La finale è da un po' di tempo a questa parte il suo momento: entrato quarto dietro a tre 596, si arrampica fino al terzo posto con una progressione veramente splendida, fino ad arrivare allo shoot-off con l'australiano Warren Potent per il terzo posto. E qui, devo dire, forse abbiamo sbagliato noi italiani da spettatori, perché quando Potent ha tirato per primo, un 10.3, abbiamo pensato: è fatta. Invece no, il nostro sport è fatto così, è frequente anche l'inciampo sulla linea di arrivo. Marco, non sa neanche lui come, tira un 9.4 e rimane quarto, dopo una finale di 105.1.

A questo punto l'unico commento che si può fare è che oramai la carabina a terra ha raggiunto risultati così elevati che non si sa più fino dove arrivi la bravura e dove la pura fortuna.

Così andiamo al bar del poligono a farci una birra per consolarci, non c'è altro da fare, ma anche lì poca fortuna, c'è solo il the.

L'ultimo giorno è quello delle tre posizioni di Campriani, che è a dire il



Marco De Nicolo

vero un po' piccato per non essersi qualificato anche in quella che ritiene essere la sua specialità, l'aria compressa. Il nostro "ammericano" - sta infatti proseguendo gli studi e perfezionando la preparazione



Petra Zublasing

internazionale



agonistica in un'università USA -, inizia con una frazione a terra veramente ottima, 398, prosegue con un ottimo 386 ed è ancora quarto, poi si arriva alla frazione in ginocchio, il vecchio incubo. Niente da fa-

re, chiude con un 380, 1164 in totale, che lo porta in finale al settimo posto, mantenuto senza difficoltà fino alla fine. Va detto che il livello generale delle performance si è dimostrato altissimo in tutte le competizioni ed i nostri atleti hanno dato prova di essere a pieno titolo nei primi dieci del ranking mondiale. Non ci resta che andare a mangiare qualcosa al ristorante del poligono, ma stavolta Aldo Vigiani, il DS uscente, che ha voluto accompagnare ancora una volta la squadra per coronare la bellissima stagione, non ce l'ha proprio fatta: il vassoietto di riso bollito con una sorta di pesce preistorico cotto nella cipolla (da mangiare rigorosamente con le bacchette) era un po' troppo diverso dagli gnocchi al ragù cucinati dalla sua splendida signora e ha deciso di dare forfait. Chi può dargli torto? Facciamoci un altro the!



ALLA EUROPEAN YOUTH LEAGUE 4 RAGAZZI DELLA P10

internazionale

Helsingor (Danimarca)

di VINCENZO SPILOTRO



La squadra italiana di pistola



]] LA DANIMARCA HA OSPITATO LA FINALE DELLA PRIMA EDIZIONE DELLA EUROPEAN YOUTH LEAGUE. IL POLIGONO DI HELSINGOR HA VISTO IMPEGNATA LA SQUADRA DI PISTOLA A 10 METRI COMPOSTA DA DINO BRIGANTI, JOELE PRIORE, DARIO DI MARTINO E ANDREA SCAFA. LA RAPPRESENTATIVA AZZURRA È STATA ACCOMPAGNATA DAL CAPO DELEGAZIONE HORST GEIER E DALL'ALLENATORE DI PISTOLA VINCENZO SPILOTRO]]

In Danimarca si è svolta la finale della European Youth League, una nuova gara introdotta dalla Confederazione europea su proposta delle federazioni di tiro a segno italiana, francese e tedesca. Una semifinale è stata gareggiata a Milano, dove la squadra italiana di pistola a 10 m si è qualificata per la finale. Qui il bottino messo in palio è stato incredibilmente succulento, mai visto nelle gare di tiro a segno. Ad ogni squadra 1^a classificata sono stati assegnati tre impianti elettronici per il tiro a 10 metri della nota casa Sius Ascor, alla 2^a classificata, due impianti e alla 3^a classificata, uno.

Inoltre, sono stati aggiudicati premi individuali: un simulatore di tiro elettronico SCATT ad ogni tiratore primo classificato di ogni specialità e ca-

tegoria di tiro, coppe, medaglie, gadget vari e, per finire, un assegno in danaro per i primi tre classificati nella gara extra denominata "Open Match" sponsorizzata dall'acciaieria danese Dan-Steel.

Premi tanto ricchi sono stati conquistati dalla Spagna, dalla Polonia e dalla Russia, prima, seconda e terza classificata nella Pistola.

Nulla di fatto per i nostri tiratori che, nonostante l'entusiasmo e l'impegno, hanno ottenuto il quarto posto nella pistola a 10 metri in questa prima edizione della European Youth League.

Il tutto ha avuto luogo in Helsingor, città dell'Amleto shakespeariano, che è collocata nel punto più stretto dell'Oresund, il canale che separa la Danimarca dalla Svezia.

Helsingor è stata il transito di armate e mercanzie, grazie anche alla sua posizione strategica, che ha segnato i successi e i tormenti dei danesi dal 1429 sino a metà Ottocento.

Qui il nostro approdo. Non possiamo dire che sia stato dei più brillanti, ma, comunque, per i nostri giovani tiratori e per noi stessi è stata una bella esperienza di gare, che speriamo di poter rivivere nel 2010.

Siamo partiti da Roma per fare scalo all'aeroporto di Copenhagen e da qui, dopo 45 km percorsi in autobus, siamo giunti nella cittadina di Helsingor, dove si è disputata la Finale della European Youth League. Le squadre ammesse sono state l'Italia (composta dai tiratori Dino Briganti -17 anni, Joele Priore -18-, Dario Di Martino - 14 - ed Andrea Scafa - 16- e accompagnata dal capo delegazione Horst Geier e dall'allenatore di pistola Vincenzo Spilotro), la Polonia, la Spagna, la Russia, la Svezia e la Serbia che, disertando la gara, ha costretto l'organizzazione a rimodulare gli abbinamenti delle sfide tra la squadre.

Con il sorteggio, fatto in occasione del programmato "technical meeting", sono stati composti due nuovi gruppi. Nel primo sono state inserite la Russia, la Spagna e la Svezia e nel secondo l'Italia e la Polonia.

In questo modo, abbiamo dovuto confrontarci nello stesso giorno per



Il poligono di Elsingor

due volte con la stessa nazione, la Polonia, appunto, che ha vinto entrambe le gare con il punteggio di 2-1.

Dopo questo primo incontro, le squadre prime e seconde classificate di ogni gruppo hanno gareggiato il giorno successivo per la conquista finale del 1° e 2° posto, disputato tra la Spagna e la Polonia, e il 3° e 4° posto tra la Russia e l'Italia.

La nostra nazionale ha ottenuto un quarto posto poiché i nostri ragazzi, non meno forti degli altri, hanno avuto qualche "défaillances" di troppo. Il primo a cedere il passo all'avversario è stato Joele Priore che, dopo aver iniziato con un buon 94, già buono rispetto al 92 della prima serie dell'avversaria, è crollato. A nulla sono servite le trasfusioni d'incoraggiamento poiché il diciottenne ha concluso la gara con 359, regalando all'avversaria polacca, Dominika Bartosz, la vittoria della 1ª manche, ottenuta con un modesto 364.

Ha perso Priore e ha perso anche Andrea Scafa che, con il suo 367, nulla ha potuto fare contro il 380 del polacco Tomasz Palamarz. Ha vinto, invece, Dino Briganti con un bel 381 su Lukasz Mowczan (373 pt). Nella seconda gara, Joele Priore, che è sembrato non dare il meglio in questo tipo di gara, formula Team Cup, è stato sostituito con Dario Di Martino. Piccolo di età ma ben piazzato fisicamente ha concluso la sua prima gara internazionale con un risultato di 366 punti, 9 punti sotto la sua media stagionale. La sua prova, seppur buona, non è servita perché anche in questa manche l'altra polacca, Karolina Baszen, lo ha scalzato con 371 punti. Scafa, questa volta, si è difeso bene, vincendo con 379, mentre a cedere il passo è stato Briganti con 372.

Il giorno successivo, la squadra italiana se l'è vista con la Russia, che ha guadagnato il terzo posto per 3 a 0. In particolare, Andrea Scafa (374 pt) ha ceduto il passo a Nikolay Kilin (379 pt), Dino Briganti (370 pt) non è riuscito a battere Ksenia Solovyeva (375 pt), mentre Ivan Khrykov (367 pt) ha superato Dario Di Martino (365 pt).

Alla fine della gara tutti hanno esultato, tranne i nostri ragazzi un po' intristiti ma da noi incoraggiati poiché, in fondo, abbiamo perso solo un battaglia.

Come dire, siamo andati all'arrembaggio con le polveri un po' umide: 4 gare in 2 giorni, compresa la "Open Match", quest'ultima da 60 colpi, hanno pesato, non tanto per la fatica, ma per lo stress.

Possiamo concludere, comunque, dicendo che un podio c'è stato: Dino Briganti, 2° classificato individuale con 381 dopo il russo Nikolay Kilin 382 e prima del polacco Tomasz Palamarz 380. La trasferta in Danimarca si è conclusa così con un niente di fatto, ma con tanta voglia di rifarsi e con una bella visita alla cittadina di Helsingor. Un ringraziamento particolare va al Group Manager che ha ben gestito la gara: Kerstin Bodin, Ghislaine Briez e Anatoli Aktov. E adesso con lo sguardo al 2010.



La rappresentativa italiana

CAMPIONATI ITALIANI SENIORES E MASTER

nazionale

TSN Bologna

di **FEDERICA SCOTTI**
foto di **S&M STUDIO**

]] 327 TIRATORI, 132 TIRATRICI E 82 ATLETI. OLTRE 60 LE SQUADRE PRESENTI CHE SI SONO SFIDATE NELLE SEI SPECIALITÀ DI PISTOLA E TRE DI CARABINA PER UN TOTALE DI OLTRE 1000 PRESTAZIONI DI TIRO]]

Il poligono TSN di Bologna anche quest'anno ha ospitato i Campionati Italiani Seniores e Master: circa 327 tiratori, 132 tiratrici e 82 atleti tra donne e uomini nella categoria master hanno animato le linee di tiro del poligono emiliano per 5 giornate di gara, contendendosi i titoli assoluti. Sono state oltre 60 le squadre presenti che si sono sfidate nelle sei specialità di pistola e tre di carabina per un totale di oltre 1000 prestazioni di tiro. Questa manifestazione sarà ricordata anche come l'ultima in cui Valentina Turisini ha partecipato in veste di atleta: d'ora in avanti ricoprirà il ruolo di direttore sportivo rivestito dal 2004 ad oggi da Aldo Vigiani.

La manifestazione si è aperta con la gara di carabina libera a terra uomini dove Giuseppe Fent in forza al centro sportivo carabinieri e il finanziere Marco

De Nicolò hanno dato vita a una finale densa di emozioni, alternandosi colpo dopo colpo al comando della classifica. Al penultimo colpo Fent ha scavalcato il suo avversario e ha chiuso la gara conquistando il titolo assoluto ($596+103.9 = 699.9$), lasciando il secondo posto a De Nicolò ($597+102.7 = 699.7$). Roberto Facheris (Monza) ha mantenuto la posizione guadagnata durante la gara, chiudendo la finale al terzo posto ($595 + 103.2=698.2$).

Marco De Nicolò è riuscito a dare del filo da torcere ai suoi avversari in ben due specialità, conquistando due titoli. La finale di carabina a 10 metri uomini è stata particolarmente avvincente: De Nicolò e Simone Tressoldi si sono mantenuti in testa alla classifica per tutta la durata della gara. Un duello che si è rinnovato ad ogni colpo di finale, che il finanziere legnanese ha vinto per un solo decimo di punto, lasciando il giovane conterraneo ad un passo dall'oro. Terzo Alfonso Ricci (Carabinieri) che ha condotto una discreta finale. Nella carabina tre posizioni uomini il protagonista è stato ancora una volta Marco De Nicolò, che ha saputo mantenere durante la finale il vantaggio conquistato in fase di qualificazione ottenendo il titolo assoluto ($1162 + 99.1=1261.1$). Grande soddisfazione anche per il gruppo sportivo Carabinieri che ha visto piazzarsi al secondo posto Diego Cacciapuoti ($1157 + 97.2= 1254$), e Alfonso Ricci ancora una volta al terzo ($1153 + 98.6=1251.6$).

Nel bersaglio mobile Giuseppe Pietropaolo (Cava dei Tirreni) ha disputato una buona prova piazzandosi in cima al podio (533). Al secondo posto il napoletano Diego Mola (523), al terzo il milanese Giuseppe Izzo (501).



GIUSEPPE FENT



VALENTINA TURISINI

Anche la rappresentativa femminile ha saputo catturare l'attenzione del pubblico presente con buone prestazioni. Nella carabina sportiva 3 posizioni donne, dopo essersi assicurata un vantaggio di 6 punti durante la fase di qualificazione, Antonella Notarangelo (Marina) ha mantenuto con facilità la prima posizione senza preoccuparsi degli attacchi delle sue avversarie (577+90.8=667.8). Buona la rimonta della laziale dell'Esercito, Barbara Alvitì, che, risalita dalla quarta posizione, scalzando Valentina Turisini e la compagna di squadra Marianna Pepe (Esercito), che si è fermata al terzo posto, ha chiuso la finale con un convincente argento. Nell'ultima giornata di gare la Notarangelo ha bissato la vittoria conquistata nella tre posizioni, stavolta nella carabina ad aria compressa. L'atleta della marina per la prima volta si è trovata in due occasioni consecutive sul podio in un Campionato Senior. Il risultato è stato inaspettato per Antonella in questa specialità. Secondo posto per Marica Masina (Ca-

nazionale

rabinieri) che ha mantenuto la posizione conquistata durante la fase di qualificazione. Shoot off per il terzo posto tra la napoletana Loredana Buschini e l'altoatesina Julia Morat, che grazie a un 10.4 ha ottenuto il bronzo.

Infine nella gara di carabina sportiva a terra Federica Grassi (Esercito) è salita sul gradino più alto del podio (589), a pochissima distanza dal secondo posto di Stefania Bertola (Monza) (587) e dal terzo di Julia Morat (Ora) (587). Grandi soddisfazioni sono arrivate anche nelle specialità di pistola. Nella standard uomini Riccardo Mazzetti (Esercito), reduce dalla prestigiosa vittoria del bronzo europeo individuale conquistato ad Osijek nella pistola automatica, ha vinto il titolo assoluto con ben 570 pt, punteggio non facile da raggiungere in questa specialità. A poca distanza al secondo posto il carabiniere Massimo Ciccio (Carabinieri) con 568 pt, seguito da Matteo Cagossi (Reggio Emilia) con 566 pt.

Nella pistola grosso calibro uomini si è aggiudicato il titolo assoluto Massimo Ciccio (Carabinieri) con 578, seguito da Simone Bordonì (Firenze) con 572, e da Nicola Maffei (Sant'Arcangelo di Romagna) con 568. Nella pistola automatica la grande esperienza di Nicola Maffei (Sant'Arcangelo di Romagna) ha avuto la meglio sui suoi avversari, portandolo a vincere il titolo assoluto davanti a Riccardo Mazzetti e Nicola Nello Pizzi (Lucca).

Spettacolare la finale di pistola a 10 metri uomini: protagonisti degli ultimi 10 colpi Mauro Badaracchi (Foresta) e Francesco Bruno (Fiamme Gialle), che con un testa a testa hanno tenuto col fiato sospeso il pubblico accorso numeroso per seguire l'ultima fase di questa competizione. Al termine del nono colpo Badaracchi è riuscito a risalire la classifica conquistando il terzo posto. Al decimo colpo grazie a un 10.7 si è piazzato in cima alla classifica a pari merito con Francesco Bruno. Emozionante lo **shoot off**: entrambi al primo colpo hanno realizzato un 9.3. Il secondo colpo è decisivo: complice la tensione, Bruno ha chiuso con un 8.8, mentre Mauro ha totalizzato 9.9 ottenendo il titolo assoluto (581 + 96.0=677.0). Secondo posto dunque per Francesco Bruno (578 + 99.0=677.0), terzo per Giuseppe Giordano (Esercito), che ha lottato fino alla fine per il podio disputando una buona finale (576 + 100.7=676.7). Nella pistola libera durante i 10 colpi di finale Francesco Bruno è riuscito a mantenere la posizione conquistata in gara all'apice della classifica, forte del distacco conquistato (6 punti dagli avversari) e con determinazione ha chiuso al primo posto. Il finanziere pugliese ormai residente a Treviso e di recente divenuto papà ha dedicato la sua vittoria alla piccola Alice. Al secondo posto Luca Tesconi (Carabinieri), terzo il finanziere Roberto Di Donna protagonista



MARCO DE NICOLO



MAURO BADARACCHI

FRANCESCO BRUNO



LUCA TESCONI



nazionale



ROBERTO DI DONNA



IL PRESIDENTE OBRIST CON IL CONSIGLIERE FEDERALE RAFFAELE CAPUTO, IL VICEPRESIDENTE UITS RICCARDO FINOCCKI E IL CONSIGLIERE FEDERALE MARCO BILLI

di una strepitosa rimonta dal sesto posto che lo ha collocato sul podio. Non sono mancati colpi di scena neanche nella pistola a 10 metri donne, grazie all'ottima prestazione di Francesca Talamo (Mirano) che, entrata in finale in testa alla classifica, malgrado non si sentisse in forma, ha saputo gestire la mancanza di esperienza e la tensione del dover difendere il primo posto. Per lei un oro inaspettato ma di grande stimolo ($382 + 95.4 = 477.4$). Al secondo posto Caterina Padovan di Treviso ($380 + 95.1 = 475.1$), seguita da Giustina Chiaberto (Susa) che in finale è risalita di una posizione piazzandosi al terzo posto ($376 + 95.6 = 471.6$).

Infine, nella pistola sportiva Maura Genovesi, atleta della forestale, ha visto svanire il titolo per un inceppamento all'arma che dal primo posto conquistato nella fase di qualificazione l'ha relegata in fondo alla classifica. Molta ama-

rezza per la tiratrice di Lucca che era ormai ad un passo dall'oro. Prima dunque Manuela Franzoni di Novara davanti a Ida Sabine Marta (Forestale) e Michela Suppo (Forestale).

Soddisfatto il Presidente Obrist per il successo di pubblico e di partecipazione registrato in questa edizione 2009. «Ringrazio il Presidente di Bologna Maurizio Calzolari e il suo staff, che anche quest'anno hanno lavorato insieme all'UITS per far sì che questa manifestazione fosse un vero e proprio momento di sport e di spettacolo per tutto il mondo del Tiro a Segno».



DA SINISTRA FRANCESCA TALAMO, CATERINA PADOVAN E GIUSTINA CHIABERTO

FRANCESCA TALAMO UNA BELLA SORPRESA!

LA TIRATRICE MESTRINA, CLASSE '75, SI È AVVICINATA ALLO SPORT DEL TIRO A SEGNO NEL 2003. AI CAMPIONATI DI BOLOGNA HA CONQUISTATO UN ORO NELLA P10, ORA SI PREPARA AD ALTRI RISULTATI IMPORTANTI

di **FRANCESCA VITALINI**

Cosa pensi del Tuo oro ai Campionati Italiani Seniores di Bologna?

La vittoria è stata una bellissima sorpresa. Non avrei mai immaginato di poter salire sul gradino più alto del podio in questa competizione così importante. Per me era solamente un sogno che non credevo potesse realizzarsi: chi ha visto la sintesi delle finali in televisione si sarà accorto della mia espressione, nemmeno dopo il 10° colpo ero consapevole di aver vinto. E chi poteva immaginarlo? Proprio io, la sconosciuta, arrivata in finale e per di più vincitrice! Che colpo!

Hai saputo gestire la finale molto bene, terminando con un ottimo 477.4, e superando le colleghe Caterina Padovan e Giustina Chiaberto. Quanto è contata la tecnica?

Tutto ciò che ho imparato deriva dai suggerimenti dei colleghi tiratori, con più esperienza di me, della sezione. Ognuno di loro mi ha dato qualche accorgimento e per me è stato tutto importante, tante altre cose le dovrò ancora imparare.

Poi ho conosciuto Caterina Padovan durante le gare regionali e molto di ciò che ho imparato lo devo anche lei, che è stata sempre disponibile. Per me è un modello da seguire.

In che modo la sezione di Mirano ti ha preparata a raggiungere questo risultato?

La sezione di Mirano mi ha sempre sostenuta in tutto, dandomi fiducia. Mi ha incoraggiata, mi ha spinto a dare sempre di più e, soprattutto, ha creduto in me. Gli attuali presidente e vicepresidente stanno facendo di tutto per far "rifiore" Mirano e ci stanno riuscendo alla grande, dopo un periodo di commissariamento. Spero che la mia vittoria possa servire a tenere alto il nome di Mirano. Ci tengo, inoltre, a ringraziare la sezione e i colleghi che mi hanno festeggiato e tutti coloro che mi sono stati vicini come la mia mamma, la mia prima fan e mio cugino, anche lui tiratore, che non ho mai visto tanto felice come in quel giorno.

Quali sono i tuoi prossimi impegni sportivi?

Ora il mio obiettivo è quello di mantenere questo risultato anche nelle prossime gare, siano esse trofei o gare federali, e di "crescere" a livello sportivo. La vittoria è per me un punto di partenza per altri risultati importanti che perseguirò con ulteriore impegno, fatica e costanza, che, spero, saranno ricompensati. Tutto servirà da esperienza e anche se ci saranno delle "sconfitte" trarrò da esse quel qualcosa che potrà essere utile in futuro.

nazionale

ALDO VIGIANI 32 ANNI CON I GIOVANI

di **FEDERICA SCOTTI**



Dopo tanti anni com'è maturata questa decisione?

La decisione è maturata dall'inizio dello scorso anno, quando ho visto che gli impegni di Direttore sportivo si facevano sempre più pressanti e non mi consentivano di essere molto presente in famiglia. Dopo 32 anni, prima come Responsabile del settore juniores (ben 27 anni) e dopo come Direttore Sportivo, era giusto e opportuno dare spazio a persone nuove, con nuove idee.

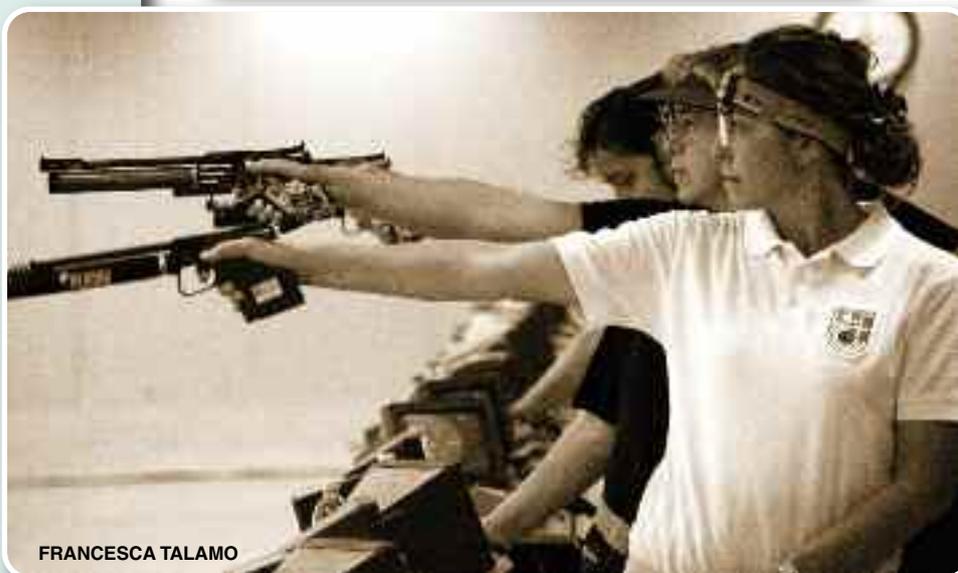
Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

È stata un'avventura meravigliosa: mi riferisco principalmente ai 27 anni vissuti con gli juniores, grazie ai quali, alla fine degli anni '70, prese corpo il Centro Federale Giovani presso il Coni di Tirrenia. Altrettanto importanti i cinque anni come Direttore sportivo, vissuti con grande intensità e soddisfazione. Grazie alle qualità dei nostri tiratori ed al lavoro puntuale e preciso di tutto lo staff tecnico, la nostra Federazione ha raggiunto una posizione di grande considerazione nel panorama europeo e mondiale del Tiro a Segno.

Quali sono i ricordi più belli che porterai con te?

Ho vissuto per 32 anni insieme ai giovani, condividendo con loro le aspirazioni, i dubbi, le paure, le emozioni delle prime importanti competizioni e le loro affermazioni. Vederli crescere, maturare, diventare adulti e ritrovarli sposati con figli è stata la gioia più grande, la speranza di aver

segue a pagina 14 >>



FRANCESCA TALAMO

ALDO VIGIANI



contribuito, forse, a qualcosa di importante nella loro formazione di uomini ed atleti. Inoltre, ringrazio con grande affetto tutti i Tecnici, lo Staff medico e i collaboratori. Vorrei rivolgere un pensiero a due tecnici che non sono più tra noi, dei quali ho apprezzato la correttezza, la sensibilità e la competenza: Domenico Frigerio e Mattias Zwischenbruggler, dei quali conservo e conserverò un affettuoso ricordo. Non potendo rammentare tutti i tiratori che hanno gareggiato con merito, ne ringrazio uno, che più degli altri ha rappresentato

lo spirito del nostro gruppo: Roberto Di Donna, grande talento, il più estroso, prestigioso portabandiera della nostra Federazione. La mia gratitudine infine, ai due Presidenti che hanno creduto in me, dandomi piena fiducia e massima disponibilità: Antonio Orati ed Ernfried Obrist. Loro sono stati gli artefici di questa meravigliosa ed unica esperienza.

Cosa vuoi dire ai ragazzi e alle ragazze che in questi anni sono cresciuti con te?

Nel Centro Federale Giovani abbiamo sempre cercato di trasmettere ai ragazzi i valori di correttezza e di lealtà sportiva nel rispetto delle regole. Hanno imparato a gareggiare e vincere in modo pulito e senza inganni. Vorrei che questi valori rimanessero in loro come bagaglio comune del loro vivere quotidiano. Questo sarebbe per me motivo di orgoglio e di grande soddisfazione.

Qual è l'augurio che vuoi fare al nuovo Direttore Sportivo, Valentina Turisini?

Attualmente, Valentina Turisini con le sue grandi doti di onestà e generosità è l'unica che, per esperienza, intelligenza e personalità, può ricoprire un ruolo di per sé difficile ed oneroso. Saprà gestire l'impegno con competenza e professionalità e raggiungerà sicuramente i traguardi più prestigiosi.

Quali sono infine i tuoi progetti futuri?

Alleverò, con la mia signora, un vivace nipote di circa 3 anni. L'Unione mi ha affidato l'incarico di gestire il Centro Federale di Preparazione Olimpica, compito che cercherò di assolvere nel migliore dei modi. Avrò infine la possibilità di aiutare mio figlio Marco nella formazione di un gruppo di giovani della Sezione di Firenze particolarmente interessanti.

nazionale

VALENTINA TURISINI NUOVO DIRETTORE SPORTIVO

di FEDERICA SCOTTI



UN BRINDISI TRA VALENTINA TURISINI ED IL PRESIDENTE OBRIST

Quali sono le sensazioni che hai provato per la chiusura della tua attività da atleta?

Non è stato un momento facile. Sono stata in Nazionale per vent'anni, alla fine ci si conosce tutti e si diventa una sorta di grande famiglia poliglotta che si incontra regolarmente in giro per il mondo. L'idea di abbandonare all'inizio mi spaventava molto, ma quando è arrivato il momento mi sono sentita anche sollevata perché negli ultimi

anni gli allenamenti mi pesavano per i tanti sacrifici.

Cosa rappresenta il tiro a segno nella tua vita?

La vita è strana. Certe cose entrano in punta di piedi, quasi non te



ne accorgi, e poi diventano tutto il tuo mondo. Da ragazza ho iniziato per gioco, ho continuato gli studi perché ho sempre pensato che il mio mestiere sarebbe stato l'avvocato, poi è arrivato il Gruppo Sportivo forestale e da lì in poi ho iniziato a fare le cose seriamente. Il tiro è diventato il centro attorno a cui ruotava tutta la mia vita. Credo che sia l'unico atteggiamento possibile se si vuole combinare qualcosa, fare agonismo a tempo perso è una contraddizione in termini.

Cosa ti aspetti da questo nuovo incarico?

Sono molto felice del nuovo incarico, per me rappresenta una nuova sfida ed un nuovo punto di vista in un settore che conosco molto bene, quindi mi trovo in un momento della vita molto stimolante. Spero di potere dare qualcosa io.

Cosa Aldo Vigiani ti ha lasciato in eredità?

Aldo mi ha insegnato molte cose: da quando, io ragazzina, mi ha buttata fuori dal Centro Federale perché ero troppo disinteressata - ed aveva ragione - a quando mi ha mostrato il suo modo, fatto di urlacci e risate insieme, di condurre un gruppo di "prime donne" verso il traguardo sperato.

Quali sono i progetti che vorrai realizzare con la squadra nel prossimo futuro?

I progetti sono moltissimi. Spero di avere anche in futuro, come sempre ho avuto in passato, l'appoggio della Federazione, per riuscire a mettere in pratica tutte le idee. Il filo conduttore sarà certamente la ricerca costante del miglioramento tecnico di tutti, anche di quelli che sono già bravi, perché non lo si è mai abbastanza. Troppe volte si dà la colpa delle **defaillances** in gara al carattere o alle emozioni, senza accorgersi che invece le cause sono rintracciabili in un deficit tecnico, come una programmazione mal fatta, una negligenza nella manutenzione dei materiali, un approccio poco scientifico alle difficoltà agonistiche. Io vorrei lavorare in questa direzione, perché la "testa" e la motivazione non si possono inculcare né insegnare a nessuno, la correttezza dell'approccio invece sì.

Questo significa avere un occhio sempre rivolto a quello che fanno gli altri, siano russi, cinesi o europei, per carpire da tutti quelli che hanno successo la ricetta che adoperano, non avendo mai paura del confronto e senza pensare di essere già arrivati.

Un'altra sfida sarà senz'altro quella di lavorare per avere una classe di allenatori di alto livello sparsi su tutto il territorio nazionale, in modo da riuscire finalmente ad individuare e far crescere i talenti che abbiamo, che sono moltissimi e non aspettano altro che trovare qualcuno che li segua da vicino, così come è successo a me quando ho iniziato.

VALENTINA TURISINI



ANTONELLA NOTARANGELO

IL PRESIDENTE OBRIST CON JULIA MORAT



RICCARDO MAZZETTI



MANUELA FRANZONI



FEDERICA GRASSI



CAMPIONATI ITALIANI SENIORES E MASTER

BOLOGNA, 17-20 SETTEMBRE 2009

RISULTATI

UOMINI

CARABINA LIBERA 3 POSIZIONI

1 DE NICOLO MARCO	FIAMME GIALLE	1162 + 99.1 = 1261.1
2 CACCIAPUOTI DIEGO	CARABINIERI	1157 + 97.2 = 1254.2
3 RICCI ALFONSO	CARABINIERI	1153 + 98.6 = 1251.6

SQUADRA: 1. CARABINIERI 3446; 2. FIAMME GIALLE 3438; 3. MILANO 3358.

CARABINA LIBERA A TERRA

1 FENT GIUSEPPE	CARABINIERI	596 + 103.9 = 699.9
2 DE NICOLO MARCO	FIAMME GIALLE	597 + 102.7 = 699.7
3 FACHERIS ROBERTO	MONZA	595 + 103.2 = 698.2

SQUADRA: 1. MONZA 1771; 2. FIAMME GIALLE 1770; 3. CARABINIERI 1761.

BERSAGLIO MOBILE A CORSE MISTE

1 PIETROPAOLO GIUSEPPE	CAVA DEI TIRRENI	362
2 MOLA DIEGO	NAPOLI	361
3 MANGIAMELI ANGELO	NAPOLI	345

BERSAGLIO MOBILE A 10 M

1 PIETROPAOLO GIUSEPPE	CAVA DEI TIRRENI	533
2 MOLA DIEGO	NAPOLI	523
3 IZZO GIUSEPPE	MILANO	501

CARABINA 10 M

1 DE NICOLO MARCO	FIAMME GIALLE	592 + 102.6 = 694.6
2 TRESSOLDI SIMONE	LEGNANO	592 + 102.5 = 694.5
3 RICCI ALFONSO	CARABINIERI	588 + 100.3 = 688.3

SQUADRA: 1. CARABINIERI 1754; 2. FIAMME GIALLE 1754; 3. SIENA 1734.

PISTOLA LIBERA

1 BRUNO FRANCESCO	FIAMME GIALLE	563 + 89.8 = 652.8
2 TESCONI LUCA	CARABINIERI	557 + 90.7 = 647.7
3 DI DONNA ROBERTO	FIAMME GIALLE	549 + 94.2 = 643.2

SQUADRA: 1. CARABINIERI 1653; 2. CALDARO 1598; 3. FIAMME ORO 1597.

PISTOLA AUTOMATICA

1 MAFFEI NICOLA	SANTARCANGELO DI R.	569 + 193.0 = 762.0
2 MAZZETTI RICCARDO	ESERCITO	565 + 185.0 = 750.0
3 PIZZI NICOLA	LUCCA	562 + 182.0 = 744.0

SQUADRA: 1. BIELLA 1616; 2. LUCCA 1603; 3. SAVONA 1590

PISTOLA GROSSO CALIBRO

1 CICCIO MASSIMO	CARABINIERI	578
2 BORDONI SIMONE	FIRENZE	572
3 MAFFEI NICOLA	SANTARCANGELO DI R.	568

SQUADRA: 1. FIRENZE 1678; 2. MACERATA 1670; 3. MILANO 1648.

PISTOLA STANDARD

1 MAZZETTI RICCARDO	ESERCITO	570
2 CICCIO MASSIMO	CARABINIERI	568
3 CAGOSSI MATTEO	REGGIO EMILIA	566

SQUADRA: 1. LUCCA 1630; 2. MACERATA 1615; 3. CHIARI 1601.

P10 UOMINI

1 BADARACCHI MAURO	FORESTALE	581 + 96.0 = 677.0
2 BRUNO FRANCESCO	FIAMME GIALLE	578 + 99.0 = 677.0
3 GIORDANO GIUSEPPE	ESERCITO	576 + 100.7 = 676.7

SQUADRA: 1. CARABINIERI 1720; 2. FIAMME ORO 1694; 3. VERONA 1683.

DONNE

CARABINA SPORTIVA 3 POSIZIONI

1 NOTARANGELO ANTONELLA	MARISPORT	577 + 90.8 = 667.8
2 ALVITI BARBARA	ESERCITO	569 + 96.4 = 665.4
3 PEPE MARIANNA	ESERCITO	571 + 93.6 = 664.6

SQUADRA: 1. ESERCITO 1708; 2. FORESTALE 1698; 3. TREVISO 1655.

CARABINA SPORTIVA A TERRA

1 GRASSI FEDERICA	ESERCITO	589
2 BERTOLA STEFANIA	MONZA	587
3 MORAT JULIA	ORA	587

SQUADRA: 1. ESERCITO 1741; 2. MONZA 1740; 3. FORESTALE 1734.

CARABINA 10 M

1 NOTARANGELO ANTONELLA	MARISPORT	396 + 100.4 = 496.4
2 MASINA MARICA	CARABINIERI	393 + 98.5 = 491.5
3 MORAT JULIA	ORA	393 + 97.6 = 490.6

SQUADRA: 1. FORESTALE 1162; 2. VERGATO 1155; 3. ORA 1148.

PISTOLA SPORTIVA DONNE

1 FRANZONI MANUELA	NOVARA	572 + 193.0 = 765.0
2 MARTA IDA SABINE	FORESTALE	572 + 190.0 = 762.0
3 SUPPO MICHELA	FORESTALE	569 + 190.0 = 759.0

SQUADRA: 1. FORESTALE 1722; 2. MILANO 1624; 3. PADOVA 1623.

nazionale

PISTOLA A 10 M

1 TALAMO FRANCESCA	MIRANO	382 + 95.4 = 477.4
2 PADOVAN CATERINA	TREVISO	380 + 95.1 = 475.1
3 CHIABERTO GIUSTINA	SUSA	376 + 95.6 = 471.6

SQUADRA: 1. FORESTALE 1117; 2. MILANO 1101; 3. PADOVA 1093

MASTER UOMINI

CARABINA LIBERA 3 POSIZIONI

1 ISOLA PAOLO	UDINE	559
2 BIAVATI ALBERTO	PARMA	543
3 BOMBATTI ALESSANDRO	TOLMEZZO	542

CARABINA LIBERA A TERRA

1 ISOLA PAOLO	UDINE	586
2 ZOEGGELER MATTHIAS	MERANO	584
3 ROSSI GIAN CARLO	BRA	582

SQUADRA: 1. UDINE 1735; 2. PONTE SAN PIETRO 1719; 3. VERONA 1714.

BERSAGLIO MOBILE A CORSE MISTE

1 BELOSI PRIMO	LUGO DI ROMAGNA	302
2 RANDI ELIO	LUGO DI ROMAGNA	274
3 VILLA GIUSEPPE	COMO	248

BERSAGLIO MOBILE 10 M

1 BELOSI PRIMO	LUGO DI ROMAGNA	428
2 RANDI ELIO	LUGO DI ROMAGNA	421
3 FIORIN SILVANO	VERONA	376

CARABINA 10 M

1 ISOLA PAOLO	UDINE	380
2 PASQUINI ALBERTO	PIETRASANTA	372
3 MURÈ MAURIZIO	SOAVE	367

SQUADRA: 1. UDINE 1091; 2. MILANO 1070; 3. STRADELLA 1050.

PISTOLA LIBERA

1 DALLA SANTA EFREN	VICENZA	537
2 FIORE GIOVANNI	MILANO	530
3 GUALANDRIS EMILIO	PONTE SAN PIETRO	522

SQUADRA: 1. MILANO 1521; 2. SOMMA LOMBARDO 1490; 3. VERONA 1466.

PISTOLA AUTOMATICA

1 FAMOSO AGOSTINO	CATANIA	548 (41)
2 MARTELLI FARNCO	IMOLA	548 (33)
3 VERONESE EZIO	BIELLA	541

PISTOLA GROSSO CALIBRO

1 ROSI NAZARENO	TRIESTE	556 (95)
2 CONTESSA ENRICO	CHIERI	556 (94)
3 FAUSTO MICHELE	TREVISO	556 (96)

PISTOLA STANDARD

1 RODIGHIERO PAOLO	PADOVA	546
2 CARTA GIAN PAOLO	PARMA	543
3 CONTESSA ENRICO	CHIERI	540

PISTOLA 10 METRI

1 BARSANTI CARLO	PIETRASANTA	380
2 DALLA SANTA EFREN	VICENZA	372
3 FUSCHINI GIUSEPPE	RAVENNA	372

SQUADRA: 1. MILANO 1097; 2. VICENZA 1095; 3. BONDENO 1082.

MASTER DONNE

CARABINA 10 M

1 LEGAULT IRENE	ASCOLI PICENO	383
2 TRENTIN ELEONORA	TRENTO	362

PISTOLA SPORTIVA

1 BUTU ANA	FOGGIA	568
2 MAYERLE MONTERRAT	VERGATO	531
3 SEDDA MICHELA	CAGLIARI	497

PISTOLA 10 M DONNE

1 BUTU ANA	FOGGIA	373
2 NEGRI FIORELLA	BOLOGNA	354
3 PIZIO RITA	BIELLA	352



MASSIMO CICCIO



NICOLA MAFFEI



PAOLO ISOLA

CAMPIONATI ITALIANI A 300 M DI TOLMEZZO

nazionale

TSN Tolmezzo

di FEDERICA SCOTTI

» VECCHIE CONFERME E NUOVE PROMESSE SI SONO MISURATE SULLE LINEE DI TIRO »

Dal 2 al 4 ottobre il poligono di Tolmezzo ha ospitato, come ogni anno, i Campionati Italiani Senior e Master a 300 metri. Presente in veste di premiatrice il neo direttore sportivo, Valentina Turisini, che ha avuto modo di assistere alle performance agonistiche degli atleti italiani che per due giorni hanno animato le linee del poligono. Ha assistito alle competizioni e alle premiazioni anche il Presidente del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, Lido Martellucci, che ha reso possibile insieme al Presidente di Tolmezzo, Roberto Siriu, e al suo staff la realizzazione dell'evento.

La categoria senior ha visto vecchie conferme e nuove promesse misurarsi sulle linee di tiro: nella specialità di fucile standard Ivano Gobbo (Treviso) ha conquistato il titolo assoluto spuntandola per un punto (560) sul secondo classificato, il carabiniere Filippo Padovani (559), che ha saputo tenergli testa per tutta la durata della gara, mentre Ferdinando Boccolari (Mantova) si è piazzato al terzo posto (542). Gli

stessi atleti sono stati i protagonisti anche del podio dell'arma libera tre posizioni uomini: stavolta si è aggiudicato la vittoria Filippo Padovani (574), secondo posto per Ivano Gobbo (571), terzo per Ferdinando Boccolari (550). Nell'arma libera a terra uomini ha ottenuto la vittoria con una discreta prestazione Michele Cappetta (Carrara), che ha lottato con caparbietà e determinazione conquistando il gradino più ambito del podio (590). Al secondo posto Pierluigi Cimignano (Monza) con 590, al terzo Massimiliano Fiasella (Carrara) con 589. Nell'arma libera 3 posizioni donne Federica Grassi (Esercito), reduce dal successo ottenuto ai Campionati Italiani Senior e Master di Bologna, si è aggiudicata il primo posto (560), seguita dalla collega Barbara Alviti (Esercito), che ha sostenuto una prova soddisfacente piazzandosi al secondo posto (557) e da Francesca Macali (Velletri), al terzo (555). Nell'arma libera a terra donne Giuliana Molteni (Monza), argento nella finale di Coppa Europa a Pilzen, ha ottenuto il primo posto con un punteggio di tutto rispetto (591). A un solo punto di distanza Federica Grassi al secondo posto (590), mentre al terzo si è piazzata Francesca Macali (587).

Per quanto riguarda la categoria master, Paolo Isola (Udine) ha conquistato i titoli assoluti in tutte le specialità: nel fucile standard ha ottenuto il gradino più alto del podio (554) distaccandosi nettamente da Gianni Santoro (La Spezia) al secondo posto (531), e Fabrizio Barbieri (Carrara) al terzo (508). Nell'arma libera 3 posizioni Paolo Isola ancora una volta ha avuto la meglio sui suoi avversari piazzandosi in cima alla classifica (557), a pochi punti da Gianni Santoro al secondo posto (544) e da Maurizio Murè (Soave), al terzo (544). L'ultima conferma per Isola anche nell'arma libera a terra, dove ha concluso di nuovo al primo posto (591), seguito da Fabiano Matteucci (Perugia) con 579 e da Fabrizio Barbieri (577).

Presente sulle linee di tiro, non più come atleta ma come tecnico, il carabi-





CAMPIONATI ITALIANI 300M SENIOR E MASTER TOLMEZZO, 2-4 OTTOBRE 2009

RISULTATI

UOMINI

ARMA LIBERA 3 POSIZIONI UOMINI

1 PADOVANI FILIPPO	CARABINIERI	574
2 GOBBO IVANO	TREVISO	571
3 BOCCALARI FERDINANDO	MANTOVA	550

ARMA LIBERA A TERRA UOMINI

1 CAPPETTA MICHELE	CARRARA	590
2 CIMINAGO PIERLUIGI	MONZA	590
3 FIASSELLA MASSIMILIANO	CARRARA	589

FUCILE STANDARD UOMINI

1 GOBBO IVANO	TREVISO	560
2 PADOVANI FILIPPO	CARABINIERI	559
3 BOCCALARI FERDINANDO	MANTOVA	542

DONNE

ARMA LIBERA 3 POSIZIONI DONNE

1 GRASSI FEDERICA	ESERCITO	560
2 ALVITI BARBARA	ESERCITO	557
3 MACALI FRANCESCA	VELLETRI	555

ARMA LIBERA A TERRA DONNE

1 MOLteni GIULIANA	MONZA	591
2 GRASSI FEDERICA	ESERCITO	590
3 MACALI FRANCESCA	VELLETRI	587

MASTER UOMINI

ARMA LIBERA 3 POSIZIONI MASTER UOMINI

1 ISOLA PAOLO	UDINE	557
2 SANTORO GIANNI	LA SPEZIA	44
3 MURÈ MAURIZIO	SOAVE	544

FUCILE STANDARD MASTER UOMINI

1 ISOLA PAOLO	UDINE	554
2 SANTORO GIANNI	LA SPEZIA	531
3 BARBIERI FABRIZIO	CARRARA	508

nieri Giuseppe Fent che ha avuto modo di osservare le prestazioni di vecchi e nuovi talenti. In veste di premiatore anche il consigliere federale Roberto Sportelli, che fino allo scorso anno ha diretto e seguito gli atleti della squadra nazionale a 300 metri, alcuni dei quali presenti a questi Campionati.



TROFEO DELLE REGIONI E CAMPIONATO GIOVANISSIMI

nazionale

TSN Brescia

di FEDERICA SCOTTI

200 RAGAZZI TRA I 10 E I 22 ANNI HANNO ANIMATO GLI IMPIANTI A 10 METRI PER UNA DUE GIORNI DI GARE A BRESCIA

La stagione sportiva 2009 si è conclusa come ogni anno con il Trofeo delle Regioni e il Campionato giovanissimi presso il poligono di Brescia: circa 200 ragazzi tra i 10 e i 22 anni hanno animato gli impianti a 10 m per una due giorni di gare che ha visto genitori, tecnici e accompagnatori seguire con passione questi giovani atleti. Protagonista indiscussa di quest'anno la regione Campania che è riuscita, grazie soprattutto alle prestazioni dei tiratori di pistola delle diverse categorie, a conquistare il prestigioso trofeo, superando il Lazio, che ha comunque registrato un dignitoso secondo posto a pochi punti dal primo classificato, mentre la Lombardia si è piazzata al terzo.

Per quanto riguarda le prove nelle diverse specialità, il Trentino Alto Adige ha ottenuto il primo posto per due volte consecutive sia nella carabina a 10 m juniores donne, sia nella carabina 10 m ragazzi e si è piazzata sul podio nella specialità di carabina a 10 m juniores uomini e nella carabina 10 m allievi. Anche gli atleti pugliesi sono riusciti a raggiungere dei buoni risultati piazzandosi al 3° posto nella carabina 10 m juniores donne, nella pistola 10 m juniores uomini e al primo nella carabina 10 m allievi. L'Emilia Romagna, vincitrice del trofeo lo scorso anno, in questa edizione è riuscita a collezionare ben 4 secondi posti, mentre la Toscana ha guadagnato un terzo posto nella pistola 10 m juniores donne. In generale, le prestazioni sono state di buon livello: soddisfatto il Presidente Obrist, che ha festeggiato con gli atleti e lo staff tecnico della Campania la meritata vittoria.

Particolarmente impegnativo è stato il Campionato giovanissimi, che ha visto competere atleti e atlete di 10 e 11 anni: per alcuni di loro questo Campionato ha rappresentato la prima importante esperienza su-



gli impianti di tiro. Per molti non è stato semplice gestire l'emozione, sostenere le aspettative dei genitori e l'impatto con la prima importante competizione. La carabina ha visto distinguersi la compagine maschile: Marco Suppini (Vergato) ha ottenuto la vittoria, distaccandosi dal secondo classificato Francesco Russolillo (Napoli) e da David Trevisan (Udine) al terzo. Podio misto nella pistola a 10 metri, dove ha ottenuto il primo posto Paolo Monna (Carovigno). Al secondo posto Rosa Costantino (Reggio Calabria), seguita da Gilda Pagliarulo (Napoli). Infine, nella specialità di bersaglio mobile è stata Pescia a fare da padrona grazie ai suoi due giovanissimi talenti: Tommaso Leporatti al primo posto e Alessandra Caramelli.

Molti sorrisi per chi si è aggiudicato un posto d'onore sul podio e qualche lacrima per chi per quest'anno non è riuscito ancora a salirci. Entusiasti i genitori. Presenti alla manifestazione anche il neo direttore sportivo Valentina Turisini, il campione olimpico Roberto Di Donna e il responsabile per l'attività giovanile Horst Geier, che hanno osservato le prestazioni di questi nuovi giovani talenti che grazie all'impegno, alla passione e alla disciplina, stanno crescendo nel tiro.



TROFEO DELLE REGIONI BRESCIA, 7-8 NOVEMBRE 2009

RISULTATI

1 CAMPANIA	7630
2 LAZIO	7607
3 LOMBARDIA	7601
4 TOSCANA	7565
5 EMILIA ROMAGNA	7554
6 PUGLIA	7485
7 TRENTINO ALTO ADIGE	7158
8 FRIULI VENEZIA GIULIA	6951

CARABINA 10 M JUNIORES UOMINI

1 LOMBARDIA (BORRELLO, GAROFALO, BOSINO)	1158
2 EMILIA ROMAGNA (PROCOPIO, MAZZETTI, SUPPINI)	1142
3 TRENTINO ALTO ADIGE (WEITHALER, WEISS, MICHELON)	1122

CARABINA 10 M JUNIORES DONNE

1 TRENTINO ALTO ADIGE (GAMBARO, BREGENZER, TELSER)	1163
2 LAZIO (NEGRI, PICA, SERPIETRI)	1156
3 PUGLIA (MESSAGGIERO, DE MARZO, PANSARDI)	1135

CARABINA 10 M RAGAZZI

1 TRENTINO ALTO ADIGE (SPARER, BURGO, HORRER)	1136
2 EMILIA ROMAGNA (MILANI, PITTERI, RAMAZZOTTI)	1123
3 FRIULI VENEZIA GIULIA (BRAIDA, MOLINARO, VENTURINI)	1116

CARABINA 10 M ALLIEVI

1 PUGLIA (CAPOCASALE, DI FRANCESCO, ERRICHELLO)	554
2 EMILIA ROMAGNA (MESSINA, MORI, DI CICCO)	550
3 TRENTINO ALTO ADIGE (OSEGUERA, WEITHALER, SPECHTENHAUSER)	542

PISTOLA 10 M JUNIORES UOMINI

1 LOMBARDIA (STURARO, BONOMI, POVIA)	1108
2 CAMPANIA (CUOCO, GRANO, CARRATORE)	1096
3 PUGLIA (PERALDO, FRISULLO, MASSARO)	1096

PISTOLA 10 M JUNIORES DONNE

1 LOMBARDIA (HERNANDEZ, COMI, HERNANDEZ)	1095
2 EMILIA ROMAGNA (BURLACU, DEVOTI, TRAGNI)	1082
3 TOSCANA (GIANNI, BARBERINI, CAROTI)	1081

PISTOLA 10 M RAGAZZI

1 CAMPANIA (DI MARTINO, PRESTIANNI, GRIMALDI)	1080
2 LOMBARDIA (DI RIENZO, MERLO, NEGRI)	1061
3 LAZIO (LUCIDI, VERONI, MARCONI)	1060

PISTOLA 10 M ALLIEVI

1 CAMPANIA (DELGADO, ERCO, SIVERA)	520
2 LAZIO (PALLANTE, OGNIBENE, ZATTERIN)	505
3 LOMBARDIA (BALLI, HERNANDEZ, DEL MORO)	498

FINALE CAMPIONATO GIOVANISSIMI BRESCIA, 8 NOVEMBRE 2009

RISULTATI

CARABINA 10 M

1 SUPPINI MARCO	VERGATO	170
2 RUSSOLILLO FRANCESCO	NAPOLI	167
3 TREVISAN DAVID	UDINE	164

PISTOLA 10 M

1 MONNA PAOLO	CAROVIGNO	179
2 COSTANTINO ROSA	REGGIO CALABRIA	167
3 PAGLIARULO GILDA	NAPOLI	166

BERSAGLIO MOBILE 10 M

1 LEPORATTI TOMMASO	PESCIA	145
2 CAMELLI ALESSANDRA	PESCIA	125

nazionale

LA PAROLA AI PRESIDENTI DEI COMITATI REGIONALI

Protagonisti di questa edizione
del Trofeo delle Regioni

a cura della **REDAZIONE**

CAMPANIA: Pierluigi Ussorio

La soddisfazione è tanta. Per la prima volta il Trofeo delle Regioni è andato alla Campania, sebbene negli anni passati la nostra regione sia stata tra le prime ammesse, sia arrivata terza in classifica e sia sempre salita sul podio nelle singole specialità, soprattutto con le squadre degli Allievi e dei Ragazzi.

I risultati dimostrano un lavoro costante, meticoloso e programmato, mirato prevalentemente alla crescita ed alla cura del settore giovanile.

Relativamente a questa edizione, il "settore pistole" ha confermato in pieno i brillanti risultati ottenuti nel corso dell'intera stagione, mentre il "settore carabine" ha consolidato la crescita decisa e costante rilevata nel corso dell'anno. Il mio plauso va a tutto lo "Staff tecnico" per l'ottimo lavoro svolto. Ovviamente, il merito va diviso e condiviso con le sezioni campane che si dedicano con passione e professionalità all'attività sportiva e, sotto questo aspetto, la Campania è da ritenersi un'isola felice.

La crescita è stata ottenuta anche con l'organizzazione di momenti di confronto tra gli staff tecnico sezionale, regionale e nazionale e gli atleti di interesse locale e nazionale, una sinergia che ha consentito un lavoro condiviso, concertato e calibrato sulle realtà locali e su obiettivi realmente raggiungibili.

L'obiettivo che ci proponiamo per il futuro è continuare a sviluppare la crescita tecnica/agonistica del tiro a segno campano con la creazione di una "scuola campana del tiro", con lo sviluppo del protocollo di collaborazione scientifica, stipulato con la "Facoltà di Scienze della Formazione" dell'Università di Salerno, con lo sviluppo delle "Commissioni regionali sportive" e il proseguimento del premio "Giovane Tiratore Campano dell'anno".

LAZIO: Luigi Giardinieri

Devo ammettere che quest'anno puntavo al Trofeo, pur riconoscendo il merito della Campania. La nostra squadra era obiettivamente molto competitiva, ma qualche assenza dell'ultima ora ha compromesso il risultato. Sono comunque soddisfatto del risultato tecnico, poiché il Lazio ha stabilito il suo record di punti a conferma di un andamento in salita. Stiamo lavorando molto bene sia nel settore delle pistole, sia delle carabine e possiamo avvalerci di uno staff tecnico di grande prestigio: da Vincenzo Spilotro a Joseph Torti per le pistole, a Vincenzo Pellecchia e Carlo Evangelisti per le carabine. Nell'ambito della programmazione dell'attività per il 2010 stiamo promuovendo nuovi incontri che possano fornire ai tiratori esperienza e motivazioni, con la Repubblica di San Marino e l'Emilia Romagna abbiamo avviato una serie di incontri per favorire la crescita dei nostri piccoli campioni. Il nostro obiettivo per il prossimo anno è sicuramente il primo posto!

LOMBARDIA: Oreste Riveda

Da questo Trofeo abbiamo avuto grandissime soddisfazioni, avendo vinto il Trofeo per ben 4 volte consecutive. Poi abbiamo avuto delle difficoltà nel ricambio dei tiratori, soprattutto delle tiratrici Juniori donne e allievi di carabina, e solo quest'anno siamo riusciti a gestire questo gap, passando dal 7° posto di ammissione al 3°. Sugli impegni per il 2010, stiamo chiedendo alle sezioni che maggiormente partecipano all'attività giovanile di incrementare la di-

nazionale

sciplina "carabina", pur sapendo i costi che questa disciplina comporta per armi e vestiario. Inoltre, oltre all'incremento delle attività tecniche e promozionali, effettueremo delle sedute aggiuntive con armi a fuoco sia per le carabine, sia per le pistole.

La Lombardia ha un grande obiettivo per il futuro: mantenere ed incrementare il numero di giovani che si dedicano a questo sport.

TROFEO MEMORIAL CASSATA



Il presidente Obrist con il Presidente della Sezione TSN di Brescia Giuseppe Baricelli

23 atleti di tiro a segno si sono affrontati per l'edizione 2009 del Trofeo "Memorial Cassata". L'evento, organizzato dal Comitato Italiano Paralimpico unitamente all'UIITS, si è svolto in concomitanza con la Finale Nazionale del Campionato Giovanissimi - Trofeo delle Regioni.

La gara non è mancata di sorprese poiché ha visto il ritorno di due plurimedagliati tiratori che hanno voluto riabbracciare la loro carabina: Oscar De Pellegrin e Daniele De Michiel.

Massimo Dalla Casa con 599/600 si è confermato leader della carabina ad aria compressa e, oltre ad ottenere il primo posto nella specialità, ha vinto anche il Trofeo Cassata che viene conferito a chi, tra i partecipanti alla gara suddetta e al Trofeo delle Regioni, si avvicina maggiormente al record di specialità. Alla premiazione era presente il Presidente Obrist che ha dato appuntamento ai tiratori del CIP alla finale della Team Cup che si svolgerà sempre a Brescia in aprile.

Ida Sabine Marta



UNIONE ITALIANA di TIRO A SEGNO

augura a tutti i lettori

BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

WALTHER®

BEST
PERFORMANCE

WALTHER AIR RIFLE



WALTHER LG300 XT Anatomic

DARYA SHYTKO
GOLD
WORLD CUP MUNICH 2009



Abhinav Bindra, IND
Gold – Peking 2008
World Champion 2009



Liubov Galkina, RUS
Silver – Peking 2008/Olympics 2008
Silver – World Cup Munich 2009
Silver – World Cup Bangkok 2008



Sergiy Rikhter, ISR
Gold – World Cup Munich 2009



Darya Shytko, UKR
Gold – World Cup Munich 2009



Peter Sidi, HUN
Gold – World Cup Peking 2009
Silver – World Cup Munich 2009

WALTHER®

A MEMBER OF
THE AMVEB GROUP

TRADITION OF INNOVATION

www.csr.walther.com

Bignami**

BIGNAMI S.p.A.
P.O. BOX 1
39149 SASSOLUNGO (TN) - ITALY

www.bignami.it

SEMINARI A ROMA, MILANO, BRESCIA

istituzionale

di **DORIANA SAURO**



L'Unione Italiana Tiro a Segno sta investendo molto sulla formazione. Il progetto fortemente voluto dal presidente Obrist, che lo ha inserito nel suo programma elettorale, ha avuto avvio negli scorsi mesi. I primi 2 seminari di formazione hanno coinvolto i presidenti delle Sezioni TSN. A Brescia si è svolto un incontro formativo con i presidenti dei Comitati Regionali. Verranno successivamente organizzati corsi ed incontri di formazione riservati ai tecnici sportivi, istruttori istituzionali, giudici etc. Un progetto innovativo per l'UITA al quale hanno collaborato attivamente la Commissione Gestione Sezioni, la Commissione Formazione Quadri e Documentazione e la Commissione Ufficiali di Gara e gli uffici dell'Unione.

MILANO

A Milano si è svolto il primo seminario formativo rivolto ai presidenti TSN che ha registrato una folta partecipazione da parte dei presidenti del nord Italia. Molto interessanti sono stati gli interventi che hanno dato vita ad un dibattito particolarmente vivace e di grande spessore.



Momenti del seminario a Milano

ROMA

Anche il centro sud ha ben risposto all'invito con una partecipazione al di sopra delle aspettative, poiché sono stati presenti anche quei presidenti del nord che non hanno potuto partecipare a Milano. Roma ha accolto ben più di un centinaio di presidenti che hanno ascoltato con attenzione tutti gli interventi. I temi maggiormente trattati sono stati: "Sicurezza e poligoni" con le relazioni dell'avv. Lina Musumarra e del consigliere Luigi Loccioni e "Comunicazione e Tiro a Segno", tema esposto dal presidente dello Studio Ghiretti.

segue a pagina 24 ►►



Grande partecipazione anche al seminario a Roma

BRESCIA

A Brescia si è svolta l'annuale riunione dei presidenti dei Comitati Regionali. L'incontro, usuale momento di confronto tra i comitati e l'UIITS, si è arricchito quest'anno di una parte dedicata alla formazione. Nello specifico, è stato consegnato ai Presidenti materiale statistico relativo alle singole regioni con dati di assoluto valore sulle sezioni, sui tesserati, sui tecnici, sui risultati sportivi etc. Una fotografia attenta e precisa dello spaccato di ogni regione che sarà molto utile ai presidenti nell'esercizio delle loro molteplici attività e funzioni. Compiti di grande importanza quali l'attività tecnica regionale e l'attività promozionale delle quali i presidenti sono i principali attori. Ampio spazio è stato riservato alla formazione amministrativa dei Comitati anche con la presentazione di un nuovo programma per la gestione amministrativa al fine di agevolare e semplificare le procedure. La giornata formativa si è conclusa con la parte relativa alla comunicazione: anche i presidenti dei Comitati Regionali sono stati informati sulle problematiche e sulle risorse della comunicazione, poiché possono costituire un importante elemento di raccordo tra l'UIITS e le sezioni.



Il Presidente Obrist nella foto di gruppo con i presidenti dei Comitati Regionali alla riunione di Brescia



Onorificenza a SILVANO STEFANOLI

Durante l'annuale riunione dei presidenti dei Comitati Regionali è stata consegnata una targa a Silvano Stefanoli, presidente onorario del Comitato Regionale Piemonte, per la grande dedizione e per il lavoro svolto in tanti anni.

IL TIRO A SEGNO È PER TUTTI E SI PUÒ VINCERE



- 300 sezioni in Italia
- 73.000 tesserati
- oltre il 40% giovani
- tesseramento gratuito per le categorie
 - juniores
 - ragazzi
 - allievi
 - giovanissimi

RINNOVA LA TUA TESSERA AVRAI TANTI VANTAGGI

- copertura assicurativa
- rivista uits
- partecipazione alle competizioni



Le Sezioni TSN ti aspettano!

www.uits.it

Tesseramento 2010

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

DATA PROCEDIMENTO	NOME COGNOME	SEZIONE DI APPARTENENZA	PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE	DURATA
15.05.2008	Mario Marisei	TSN Eboli	Sospensione da ogni attività sportiva e sociale	Anni 4
03.12.2008	Angelo Maurizio Cagnoni	TSN Soave	Sospensione da ogni attività sportiva e sociale	Mesi 18
30.09.2009	Roberto Facheris	TSN Monza	Sospensione da ogni attività sportiva e sociale	Mesi 8
28.10.2009	Claudio Lombardi	TSN Pontecorvo	Sospensione da ogni attività sportiva e sociale	Anni 2
28.10.2009	Enrico Avitabile	TSN Benevento	Sospensione da ogni attività sportiva e sociale	Anni 3
28.10.2009	Francesco Falco	TSN Benevento	Sospensione da ogni attività sportiva e sociale	Anni 3
18.11.2009	Domenico Cerrato	TSN Eboli	Sospensione da ogni attività sportiva e sociale	Anni 3
18.11.2009	Antonio Fois	TSN Eboli	Sospensione da ogni attività sportiva e sociale	Anni 3
18.11.2009	Pasquale Midiri	TSN Eboli	Sospensione da ogni attività sportiva e sociale	Anni 3
18.11.2009	Vincenzo Trapanese	TSN Eboli	Sospensione da ogni attività sportiva e sociale	Anni 3

UN IMPEGNO PER L'AQUILA



Armi e Tiro, Fiocchi e UITS hanno avviato un progetto per favorire la rinascita della sezione TSN de L'Aquila ed il ritorno alle normali attività dopo il gravissimo terremoto dello scorso aprile. Armi e Tiro in collaborazione con Fiocchi e UITS ha istituito, infatti, un conto corrente per recuperare contributi per la costruzione di un poligono ad aria compressa. La lodevole iniziativa, ai cui ideatori va il ringraziamento dell'Unione e di tutti gli appassionati di questo sport, costituisce un concreto aiuto per la ripresa dell'attività di tiro della Sezione di L'Aquila.

Estremi del Conto corrente:

Banca: Credito Valtellinese

Titolare del conto: TSN SEZ DI L'AQUILA

N° Iban: IT33F0521622900000000050002

Parallelamente, l'UITS nell'ultimo consiglio direttivo (27 novembre 2009) ha istituito un fondo che verrà utilizzato per superare le più urgenti necessità amministrative e per dotare la Sezione di L'Aquila di un container ad uso ufficio. In un secondo momento , a seguito della costruzione del poligono ad aria compressa, l'UITS provvederà all'allestimento tecnico sportivo della struttura.

Solamente con il contributo di tutti la Sezione di L'Aquila potrà rinascere, mattone dopo mattone.

BUENA VISTA SOCIAL CLUB

I tiratori hanno bisogno di misurazioni e di verifiche visive che tengano in considerazione la propria arma.
A Roma ci pensa l'ottico Massimo Astolfi

di **PAOLO ZILLI**

Il Tiro a Segno è un'attività sportiva che esige una perfetta "messa a punto" dell'apparato visivo. Di ottici bravi ne esistono tanti, ma pochi sono specializzati nel risolvere le problematiche di un tiratore e ancor meno possono usufruire di attrezzature specializzate o specifiche.

I tiratori, infatti, hanno bisogno di misurazioni e di verifiche visive che tengano in considerazione la propria arma e, per far questo, o l'ottico si sposta al poligono o il poligono va dall'ottico. Piuttosto difficile, no? Ed invece mi sono imbattuto, a Roma, in una di quelle realtà che solo nel nostro paese capita di scoprire. Il signor Massimo Astolfi, ottico valente e di grande esperienza, è anche uno sportivo praticante ed es-

sendosi appassionato al tiro, non poteva non occuparsi del problema vista.

Così nel suo negozio in via della Bufalotta ha fatto costruire una linea di tiro a 10 metri perfettamente funzionante. Lì un tiratore, sfruttando la pazienza e la disponibilità del signor Astolfi, può veramente mettere a punto i propri occhiali, avvalendosi inoltre di apparecchiature molto particolari che permettono misurazioni in condizioni uguali a quelle che troveremo in gara e in allenamento. Perciò potremo accertare il nostro visus con il Retinomax della Nikon che permette di muovere ed inclinare la testa come si vuole e non appoggiandola ad una mentoniera frontalmente al bersaglio. Si potranno approntare lenti adatte al reale uso sulle linee di tiro, usufruendo delle speciali montature di varie marche, sempre disponibili in negozio.

Inoltre, anche le lenti possono essere di ultima generazione, come le WAVE della Essilor, da sempre leader mondiale in questo campo. Il suo know how ha portato alla realizzazione di lenti caratterizzate da una altissima risoluzione visiva esente da aberrazioni e con parametri di misurazione estesi su tutta la superficie della lente, con in più un trattamento ottenuto tramite dieci strati antiriflesso il cui risultato è una trasparenza irreali.

Naturalmente le lenti possono essere polarizzate, colorate o accoppiate ad iridi o filtri per le varie condizioni di impiego.

Gli occhiali da tiro, per le innumerevoli regolazioni permesse, sono quanto di più desiderabile per il tiratore esperto, e dico esperto, perché chi è alle prime armi difficilmente investe una cifra importante per tale attrezzatura. Infatti uno dei difetti di tali accessori è il prezzo, ma non solo anche le innumerevoli regolazioni, utilissime da una parte, diventano un rischio una volta raggiunta la messa a punto dell'occhiale. I bravi tiratori sono infatti soliti saldare o incollare le loro preziose montature, così da non incorrere in alterazioni della regolazione ottimale, magari sono cambiamenti minimi e non apprezzabili al momento, ma poi a fine gara la differenza c'è. Un novizio dubito che voglia saldare qualche centinaio di euro di montatura, così sono rimasto piacevolmente sorpreso quando Massimo Astolfi mi ha confidato che sarebbe sua intenzione approntare un occhiale da tiro di costo contenuto, ma che consenta ugualmente un'ampia gamma di regolazioni. Speriamo.

Infine, un'ultima considerazione. Capita che tiratori, generalmente di livello

alto, usino occhiali da tiro pur non avendone alcun bisogno. Certo si servono di lenti non correttive e spesso usano l'iride o solo lenti colorate. Il perché di tale scelta sta nel fatto che gli occhiali sono importanti anche per un altro scopo: debitamente regolati, impongono al tiratore di assumere con la testa sempre la stessa posizione e se ciò viene fatto, anche il resto del corpo tenderà ad assumere sempre la stessa postura con grande vantaggio per il tiratore alla ricerca di automatismi e parametri sempre uguali. Presupposto questo essenziale per raggiungere traguardi importanti.

OCCHIALI TECNICI
MISURAZIONI E VISITE CON I PIÙ
MODERNI E SOSTITUITI MEZZI DI
RILEVAZIONE ED ANALISI

**IL NEGOZIO DISPONE DI UN
POLIGONO INTERNO A 10M.
PER EFFETTUARE LE MISURAZIONI
CON LE VOSTRE ARMI**

OCCHIALI ED ACCESSORI DI TUTTE LE MARCHE

OTTICA ASTOLFI

Via della Bufalotta n. 241 ROMA
tel. 06 8186207 cell. 360 490 940
e-mail :massimoastolfi@yahoo.it

CONCESSIONARI
Champion

XVI GARA INTERNAZIONALE DELLA MELA

di Kurt Platzgummer



1 - I premi esposti

2 - Sei tiratori hanno ricevuto il diploma d'onore per la 10ma partecipazione.

Nella foto: Sergio Galli - Brescia

3 - Premiazione da sin.: Il Presidente Kurt Platzgummer, i consiglieri G. Ratschiller e J. Rechenmacher

4 - Il vincitore della Festscheibe Roland Mikschl, a sinistra Stefano Pedersoli e a destra il Presidente Kurt Platzgummer

5 - Vincitore della combinata - Pistola. Da sinistra: il Sindaco Karl Weiss, Egon Kollarik, il Consigliere Giampaolo Masut e il Pres. Kurt Platzgummer

6 - Tutti vincitori

La "XVI Gara Internazionale della Mela", manifestazione tradizionale di tiro ad Avancarica, si è svolta dal 16 al 18 ottobre presso la sezione Tsn di Coldrano.

Importante la partecipazione dei tiratori, novanta, provenienti dalla Germania (31), dall'Austria (33), dall'Italia (24) e dalla Svizzera (2).

Durante la manifestazione sei tiratori hanno ricevuto il diploma d'onore per la decima partecipazione all'evento. Alla premiazione erano presenti il sindaco di Laces, Karl Weiss, il consigliere Uits, Luigino Masut, il delegato tecnico dell'Uits Giampaolo Bianchi e il presidente della sezione di Coldrano Kurt Platzgummer.

La prossima edizione si svolgerà nella sezione altoatesina dal 15 al 17 ottobre 2010.



CLASSIFICHE

BERSAGLIO DELLA MELA

1. ROLAND MIKSCHL A
2. JÄGER HERBERT A
3. BERND KÜHNLE D

COMINAZZO

1. JOSEF WEGSCHEIDER D 93
2. EGON KOLLARIK A 91
3. SEBastian NÖSSING A 91

MARIETTE

1. CHRISTIAN PIRCHER COLDRANO 97
2. KARL HEINZ BAUMGARTNER A 95
3. EGON KOLLARIK A 94

KUCHENREUTER O

1. WERNER FASCHING A 97
2. HERBERT WAGNER A 94
3. KARL HEINZ BAUMGARTNER A 94

COLT

1. HERBERT WAGNER A 94
2. SEBastian NÖSSING A 94
3. ROLAND MICKSCHL A 93

TANZUZU

1. WERNER FASCHING A 90
2. ROBERT SZUPPIN A 90
3. EWALD REICHERT D 87

KUCHENREUTER R

1. KARL HEINZ BAUMGARTNER A 96
2. MARGARETE BAUMGARTNER A 95
3. KARL LEHNER A 95

TANEGASHIMA

1. HANS-GEORG HEINZMANN D 88
2. LOTHAR BEHREND D 87
3. CLAUDIO GIACOMELLI I 81

VETTERLI O

1. GASSNER ANDREAS A 98
2. HANS-GEORG HEINZMANN D 96
3. JÜRGEN RICHTER D 94

HIZADAY

1. HANS-GEORG HEINZMANN D 91
2. LOTHAR BEHREND D 85
3. JÜRGEN RICHTER D 85

LAMARMORA

1. LOTHAR BEHREND D 95
2. JÜRGEN RICHTER D 93
3. FRANZ PRINZ A 91

MIQUELET

1. HANS-GEORG HEINZMANN D 91
2. WILFRIED SCHÖPF A 81
3. HANS GEBAUER D 87

VETTERLI R

1. ANDREAS GASSNER A 99
2. FRANZ PRINZ A 97
3. LOTHAR BEHREND D 95

PENNSYLVANIA

1. ANDREAS GASSNER A 96
2. LOTHAR BEHREND D 95
3. MAIK KIRSTE D 94

WHITWORTH

1. TANIA HEBER D 99
2. FREDY WIKSNE D 98
3. PIERINO PEDERSOLI I 96

MINIE

1. LOTHAR BEHREND D 94
2. EWALD REICHERT D 94
3. FRANZ PRINZ A 89

MAXIMILIAN

1. LOTHAR BEHREND D 93
2. EWALD REICHERT D 92
3. PIERINO PEDERSOLI I 90

COMBINAZIONI

PREMI UITS: FUCILE

1. LOTHAR BEHREND WHITW. 96, MINIE 94, VETTERLI 95
2. PRINZ FRANZ WHITW. 94, MINIE 89, VETTERLI 97
3. HANS-GEORG HEINZMANN: WHITW. 92, MINIE 84, VETTERLI 94

TOT. 285
TOT. 280
TOT. 270

PREMI UITS: PISTOLA

1. EGON KOLLARIK COM 91, KUCH. 95, MAR. 94
2. EWALD REICHERT COM. 90, KUCH 93, MAR. 91
3. NÖSSING SEBASTIAN COM. 90, KUCH 93, MAR 90

TOT. 280
TOT. 274
TOT. 273

TSN
COLDRANO
16/18
OTTOBRE
2009

FINALE DEI CAMPIONATI ITALIANI 2009 DI BENCH REST A MILANO

di **Francesca Vitalini**



Una disciplina in pieno sviluppo in tutta la penisola

Sono terminati con un grande successo di pubblico e di prestazioni i Campionati italiani 2009 di Bench Rest a 50 metri, che si sono svolti il 26 e il 27 settembre al Tsn di Milano, impeccabile nella sua ospitalità.

Alla finale hanno avuto accesso i primi venti tiratori per ogni categoria (Standard, Sporter, LV 10,5 Lb, HV 13,5 Lb) che, avendo partecipato ad un minimo di tre gare della fase di qualificazione, hanno totalizzato il "miglior punteggio", inteso come la sommatoria

dei punteggi delle singole gare alle quali ha partecipato il tiratore (2 della fase di qualificazione ed 1 alle Semifinali).

Per quanto riguarda le categorie a squadre, alla finale sono state ammesse le sei squadre che hanno ottenuto il risultato migliore computato su 3 gare di qualificazione sulle 6 disponibili.

Nella categoria Standard Luigi Battaglio di Bari è salito sul primo gradino del podio con 488 pt e 6 mouche, mentre ben due rappresentanti della sezione di Bassano del Grappa, Luca Antonello e Aldo Nardon hanno ottenuto, rispettivamente, il secondo e il terzo posto. Grande exploit, inoltre, di Bassano del Grappa nelle classifiche a squadre: la sezione ha ottenuto il primo posto nella categoria Standard (1427 pt + 23 mouche) e nella HV 13,5 Lb (1473 pt + 27 mouche) e il terzo nella Sporter (1453 pt + 22 mouche).

La sezione non è stata rappresentata nel podio della categoria LV 10,5 Lb, dove il primo gradino è stato conquistato dalla squadra di Rho con 1482 pt + 46 mouche.

Tornando alle classifiche individuali, Adriano Menegolo ha tenuto alto il nome della sezione di Cerea nella categoria Sporter, arrivando primo con 493 punti e 13 mouche mentre nella LV 10,5 Lb Gianni Diazzi e Danilo Chiesa di Rho hanno

guadagnato i migliori posti. Importante la vittoria di Maurizio Pesce di Viterbo nella 13,5 Lb, che si è piazzato primo con 496 punti e 13 mouche.

Le finali di Milano sono terminate con grandi consapevolezze: i tiratori e le squadre del sud Italia stanno avanzando nelle classifiche, cogliendo risultati di tutto rispetto, mentre la qualità dei tiratori del nord si sta distribuendo su un numero sempre più elevato di sezioni.

Segni che il Bench Rest è in pieno sviluppo in tutta la penisola.

CLASSIFICHE DELLA FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO BR.22 A 50 M

CLASSIFICHE INDIVIDUALI

Categoria Standard

1. Luigi Battaglio	Bari	488 pt + 6 mouche
2. Luca Antonello	Bassano del Grappa	483 pt + 10 mouche
3. Aldo Nardon	Bassano del Grappa	478 pt + 5 mouche

Categoria Sporter

1. Adriano Menegolo	Cerea	493 pt + 13 mouche
2. Giuseppe Mesoraca	Modena	492 pt + 13 mouche
3. Giovanni Milizia	Cerea	491 pt + 10 mouche

Categoria LV 10,5 Lb

1. Gianni Diazzi	Rho	497 pt + 24 mouche
2. Danilo Chiesa	Rho	496 pt + 12 mouche
3. Andrea Maghenzani	Fidenza	495 pt + 16 mouche

Categoria HV 13,5 Lb

1. Maurizio Pesce	Viterbo	496 pt + 13 mouche
2. Francesco Toniollo	Cerea	495 pt + 10 mouche
3. Pino Marmiroli	Mantova	494 pt + 16 mouche

CLASSIFICHE SQUADRE

Categoria Standard

1. Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	1427pt + 23 mouche
2. Parma	Parma	1422 pt + 15 mouche
3. Napoli	Napoli	1411 pt + 20 mouche

Categoria Sporter

1. Modena	Modena	1461 pt + 31 mouche
2. Cerea	Cerea	1460 pt + 35 mouche
3. Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	1453 pt + 22 mouche

Categoria LV 10,5 Lb

1. Rho	Rho	1482pt + 46 mouche
2. Parma	Parma	1479 pt + 37 mouche
3. Modena	Modena	1477 pt + 34 mouche

Categoria HV 13,5 Lb

1. Bassano del Grappa	Bassano del Grappa	1473 pt + 27 mouche
2. Mantova 2	Mantova	1468 pt + 38 mouche
3. Modena	Modena	1468 pt + 31 mouche

I CAMPIONI ITALIANI DELL'EX ORDINANZA

di **FRANCESCA VITALINI**



TSN
PARMA
18
OTTOBRE
2009

Domenica 18 ottobre si è tenuta la finale di questo lungo ed impegnativo Campionato Italiano UITSS. Ottima l'organizzazione della sezione Tsn di Parma, dove si è svolta la gara

Domenica 18 ottobre si è tenuta la finale di questo lungo ed impegnativo Campionato Italiano UITSS Ex Ordinanza che ha riscontrato il tutto esaurito dei tiratori. Presente un folto pubblico di appassionati che ha potuto assistere oltre che alla finale ad una mostra storica di fucili e carabine. La gara è stata ben organizzata nella sezione del TSN di Parma, che ha un poligono di tiro di eccellenza nazionale, dove sono stati premiati per l'impegno profuso per lo sport del tiro a segno alcuni rappresentanti istituzionali della città emiliana come, tra gli altri, l'assessore comunale alle Politiche sportive, Roberto Ghiretti, e il questore, Gennaro Gallo. La finale di Parma è stata molto impegnativa per i tiratori e per l'organizzazione: in una mattinata si sono svolte circa 140 prestazioni e nel pomeriggio si sono tenute le finalissime e le premiazioni che hanno decretato i tiratori e le squadre Campioni d'Italia del 2009.

Grandi sorprese rispetto agli elenchi dei finalisti. A Parma, infatti, sono stati premiati i tiratori e le squadre più coraggiose, secondo una formula molto selettiva che in alcuni casi ha rivoluzionato le previsioni iniziali. Ottima anche la distribuzione delle vittorie tra le varie sezioni in gara.

Risultati eccellenti soprattutto nella categoria Sniper, dove Marco Lucchesi (sezione di Lucca) ha guadagnato il titolo di Campione italiano con 220 pt + 16 mouche, Angelo Osti di Mantova è sceso dal primo al secondo posto, rispetto alle classifiche finali, con 220 pt e 12 mouche e Fabio Leoni di Forlì è arrivato al terzo con 219 pt + 16 mouche.

Nella categoria Mire metalliche, nessuno dei primi tre classificati degli elenchi dei finalisti ha mantenuto la posizione. Il primo posto è andato, invece, a Fabrizio Marchionni della sezione di Caprino Veronese (217 pt + 9 mouche), originariamente quarto. È salito sul secondo gradino del podio Riccardo Ciocca di Loiano (216 pt + 9 mouche) che, invece, partiva dall'ottava posizione, mentre Massimo Grotto di Vicenza, originariamente sesto, è arrivato terzo con 216 pt + 9 m.

Tante novità anche nella categoria Semiautomatica, dove ha conquistato il primo posto Angelo Osti di Mantova con 211 punti e 4 mouche, mentre secondo e terzo sono stati, rispettivamente, Andrea Zanchella di Lonigo (209 pt + 4 m) e Gerardo Buongiorno di Napoli (208 pt + 4 m).

Per quanto riguarda le classifiche a squadre, nella categoria Mire Metalliche Vicenza si è ripetuta rispetto alle qualificazioni, consacrando al primo posto con 432 pt e 15 mouche, Mantova è riuscita a scalzare Caprino Veronese (che ha ottenuto un bellissimo terzo posto con 424 pt e 12 mouche) dal secondo posto, con 432 pt e 10 mouche. Nella categoria Sniper, infine, altre novità: Somma Lombardo ha guadagnato il titolo di Campione d'Italia (446 pt + 20 mouche), al terzo posto Lucca (443 pt + 19 m), scesa dalla prima posizione iniziale, ha mantenuto la seconda posizione, invece, Grosseto (444 pt + 19 m).

L'Ex Ordinanza ha visto nel giro di pochi anni più che raddoppiare il numero dei partecipanti che ormai hanno raggiunto elevate prestazioni: ottime premesse per il Campionato 2010!



La conferenza stampa per la gara, presenti l'assessore allo sport del comune di Parma Roberto Ghiretti, il presidente del Coni Provinciale Gianni Barbieri e Arnaldo Biccocchi

CLASSIFICA INDIVIDUALE FINALE

Categoria Mire Metalliche

1. Fabrizio Marchionni	Caprino Veronese	217 pt + 9 m
2. Riccardo Ciocca	Loiano	216 pt + 9 m
3. Massimo Grotto	Vicenza	216 pt + 9 m

Categoria Sniper

1. Marco Lucchesi	Lucca 220	pt + 16 m
2. Angelo Osti	Mantova	220 pt + 12 m
3. Fabio Leoni	Forlì	219 pt + 16 m

Categoria Semiautomatica

1. Angelo Osti	Mantova	211 pt + 4 m
2. Andrea Zanchella	Lonigo	209 pt + 4 m
3. Gerardo Buongiorno	Napoli	208 pt + 4 m

CLASSIFICA A SQUADRE FINALE

Categoria Mire Metalliche

1. Vicenza	Vicenza	432 pt + 15 m
2. Mantova	Mantova	432 pt + 10 m
3. Caprino Veronese	Caprino Veronese	424 pt + 12 m

Categoria Sniper

1. Somma Lombardo	Somma Lombardo	446 pt + 20 m
2. Grosseto	Grosseto	444 pt + 19 m
3. Lucca	Lucca	443 pt + 19 m



Momenti di gara

IL TIRO A SEGNO AI DEAFLYMPICS DI TAIPEI

di **FRANCESCA VITALINI**

TAIPEI
(TAIWAN)

]] SI È TENUTA A TAIPEI LA XXI EDIZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI PER NON UDENTI. GEORG DALDOS, KLAUDIA MÜLLER, FABRIZIO SEVERI SONO STATI I TIRATORI ITALIANI IN GARA]]

Si è svolta dal 5 al 15 settembre a Taipei, capitale di Taiwan, la 21^a edizione dei Deaflympics estivi, le "olimpiadi" riservate agli atleti sordi, per la prima volta in Asia. Con una cerimonia di apertura degna di quella dei Giochi olimpici per il numero di artisti ingaggiati e con un Taipei Stadium al tutto esaurito (50.000 biglietti venduti), 91 paesi hanno gareggiato in venti discipline sportive per un totale di 182 competizioni, ripartite in 18 impianti.

La delegazione azzurra della Fssi, Federazione

sport sordi Italia, presieduta da Guido Zanecchia, è stata composta da 120 persone, fra 65 atleti, tecnici e dirigenti. Gli azzurri si sono cimentati in tredici delle venti discipline previste, ottenendo un bel 12° posto, sesta forza europea, e 14 medaglie complessive: 4 ori, 5 argenti e 5 bronzi.

La squadra italiana di tiro a segno ha partecipato con Georg Daldos, Klaudia Müller e Fabrizio Severi (a casa, purtroppo, è rimasta Laura Conte, altra tiratrice selezionata, che non è risultata idonea alla visita medico-sportiva prima della partenza) che hanno gareggiato complessivamente nelle specialità di carabina libera a terra, 3 posizioni, ad aria compressa e nella pistola 10 metri e libera.

Klaudia Müller, medaglista dei Campionati Italiani 2009, non è riuscita ad andare più in là di un settimo posto nella finale della carabina ad aria compressa e di un tredicesimo posto nella carabina Sportiva 3 posizioni; forse, sentendo su di sé il peso di un probabile podio non è riuscita a



dare il massimo di sé, sebbene fosse la favorita della squadra alla medaglia più preziosa.

Georg Daldos si è piazzato al quinto posto nella C10, scendendo di un piazzamento rispetto alle semifinali, ed ha ottenuto il decimo e l'undicesimo posto nelle prove a fuoco.

Fabrizio Severi ha concluso in decima posizione nella P10 e in undicesima nella PL.

Tecnico collaboratore della nazionale italiana non udenti è stato Antonio Endrizzi, mentre commissario tecnico è stata Flavia Zanfrà, triestina ma trevigiana d'adozione e più volte campionessa italiana di tiro a segno con i colori di Treviso, che è rimasta colpita dall'efficienza dell'organizzazione dei Giochi e dalla compattezza della squadra. "Nelle Deaflympics di Taipei – ha commentato la Ct – i tiratori non hanno raggiunto il podio, sebbene ne avessero avuto le capacità. Spero che per i prossimi Giochi la preparazione venga arricchita da riunioni collegiali nelle quali i ragazzi non udenti di interesse nazionale possano confrontarsi con la nazionale italiana di tiro a segno, prendendo spunto dal sistema tedesco, dove tiratori sordi ed udenti si allenano insieme, addirittura. E i risultati si vedono perché la Germania ha fatto man bassa di medaglie". Terminata la manifestazione a Taipei, ora la macchina dell'organizzazione dei Giochi si appresta a ripartire per le Deaflympics di Atene 2013.



La squadra di tiro a Taipei

**]] DAL 19 AL 21 GIUGNO
SI SONO SVOLTI A
TREVISO I CAMPIONATI
ITALIANI DI TIRO A
SEGNO ORGANIZZATI
DALLA FSSI]]**

Weekend di grande spettacolo al Tsn di Treviso, dove si sono svolti dal 19 al 21 giugno i Campionati Italiani di Tiro a Segno per non udenti. Decine gli atleti provenienti da ogni parte d'Italia ed alto il livello tecnico, soprattutto nelle carabine, dove Klaudia Müller ha stabilito il nuovo record italiano non udenti (387/400 pt) nella specialità 40 colpi in ginocchio nella carabina libera 120 colpi tre posizioni. L'organizzazione è stata impeccabile e non è mancata una grande affluenza di pubblico, soprattutto spettatori non udenti provenienti dalla regione.

La premiazione è stata impreziosita dalla presenza dell' assessore allo Sport di Treviso Andrea De Checchi, che ha profuso entusiasmo per questa manifestazione "silenziosa" e ha lanciato la proposta di una maggiore diffu-



Da sx Laura Conte, Alexander Obernauch, Klaudia Müller, Georg Daldos e Fabrizio Severi che, con il linguaggio dei segni, indicano "Giochi Olimpici di Taipei"

sione dello sport del tiro a segno nella scuole del territorio.

LE CLASSIFICHE

C10

- 1 Georg Daldos A.S.S.Dolomiti - A.A. - Merano 575
- 2 Alexander Oberrauch A.S.S.Dolomiti - A.A. - Merano 573
- 3 Klaudia Müller A.S.S.Dolomiti - A.A. - Merano 570

P10

- 1 Fabrizio Severi G.S. Ens "Carlo Comitti" - Roma 540
- 2 Giuseppe Pesante Polisportiva Silenziosa Senese 523
- 3 Luigi Luciano Severi G.S. Ens "Carlo Comitti" - Roma 508

PISTOLA LIBERA

- 1 Laura Conte A.S.S.Dolomiti - A.A. - Merano 470
- 2 Fabrizio Severi G.S. Ens "Carlo Comitti" - Roma 463
- 3 Giuseppe Pesante Polisportiva Silenziosa Senese 443

CARABINA LIBERA 120 - 3 POSIZIONI

- 1 Klaudia Müller Ass Dolomiti - A. A. Merano 1122
- 2 Georg Daldos Ass Dolomiti - A. A. Merano 1110
- 3 Alexander Oberrauch Ass Dolomiti - A. A. Merano 1097

PISTOLA STANDARD 20 +20+20

- 1 Fabrizio Severi G.S. Ens "Carlo Comitti" - Roma 517
- 2 Laura Conte A.S.S.Dolomiti - A.A. - Merano 475
- 3 Luigi Luciano Severi G.S. Ens "Carlo Comitti" - Roma 473

CARABINA LIBERA A TERRA

- 1 Georg Daldos A.S.S. Dolomiti - Alto Adige Merano 590
- 2 Klaudia Müller A.S.S. Dolomiti - Alto Adige Merano 580
- 3 Giorgio Regoli Polisportiva Silenziosa Senese 577

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

- 1 A.S.S. Dolomiti Alto Adige - Merano 92
- 2 Polisportiva Silenziosa Senese 46
- 3 G.S. Ens "Carlo Comitti" - Roma 40

PREMIO COMBINATA

- 1 Georg Daldos A.S.S. Dolomiti A.A. - Merano
- 2 Fabrizio Severi G.S. Ens "Carlo Comitti" - Roma
- 3 Klaudia Müller A.S.S. Dolomiti A.A. - Merano

II RISULTATI SUPERIORI ALLE PIÙ ROSEE ASPETTATIVE II

Tra le iniziative messe in cantiere dal Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia per migliorare la conoscenza dell'aspetto sportivo e dell'attività del Tiro a segno, particolarmente interessante e di successo si è dimostrata la manifestazione organizzata in sinergia con il Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti. Primi destinatari dell'evento sono stati infatti i giornalisti sportivi, i titolari dell'informazione che gestiscono in grande autonomia gli spazi da dedicare agli sport da tiro ancora definiti "minori" perché spesso poco conosciuti. Determinante, per incrementare interesse e valenza promozionale, la collaudata collaborazione con la Sezione "Dino Doni" di Udine dei Veterani dello Sport e il Panathlon Club di Udine, nonché il sostegno della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia

Giulia, (presieduto dal dott. Carlo Appiotti) che ha prodotto tre trofei di pistola e carabina sulla distanza dei dieci metri: il primo, riservato ai giornalisti di ambo i sessi, intitolato a "Gianmaria Cojutti", figura carismatica del giornalismo friulano; il secondo, il trofeo "Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia", aperto agli appassionati e a chi ha voluto provare l'emozione di confrontarsi in una nuova esperienza; infine il terzo, il trofeo "Panathlon Club Udine", dedicato ai giovani nati negli anni dal 1992 al 1999, quello più sentito dal Presidente Martellucci e dal suo staff, impegnati a fondo per radicare il nostro sport nel mondo della scuola.

Risultati, come accennato in apertura, superiori alle più rosee aspettative. Nell'ultimo weekend di giugno si sono infatti cimentati sulle linee del Poligono Nazionale di Udine quasi ottanta tiratori, dando vita a competizioni interessanti sia sotto l'aspetto agonistico sia - e qui era meno prevedibile - tecnico. Nella ca-

tegoria giornalisti, affermazione in ambedue le specialità di un assiduo frequentatore dei poligoni, il triestino Enzo Kermol, che nella pistola ha messo in fila Gian Paolo Polesini, critico cinematografico del "Messaggero Veneto", e Franco Terenzani, redattore sportivo di "Tele Pordenone", mentre nella carabina ha superato Umberto Sarcinelli, redazione udinese de "Il Gazzettino", e Enzo Albertini, delegato provinciale dell'Unione Stampa Sportiva. Il trofeo "Cassa di Risparmio" di pistola è andato a Marilena Zampa, nettamente in vantaggio su Alfredo Zuliani e Stanislav Katarov, quello di carabina a Salvatore Toneatto, impostosi di un niente su Francesco Giunta e Francesco Gaio. In questa specialità, simpatica performance di Nadia Fantoni, responsabile territoriale della Cassa di Risparmio, che nella sua "prima volta" ha raggiunto un'onorevole sedicesima piazza.

segue ►►



Foto di gruppo dei premiati



Seduto Sarcinelli giornalista sportivo



Andrea Mascarin, editore Selektia



A destra il Vicepresidente del CONI regionale



Premiazione cat. ragazzi



A destra il Pres. UNVS di Udine Paolo Cojutti

Estremamente avvincente la gara dei ragazzi: nella pistola vittoria per un punto di Matteo Lugano su Massimo Tecchio, terza a due lunghezze Eleonora Mazzoccoli; nella carabina parità tra la stessa Mazzoccoli e Chiara Cattarossi, con la vittoria alla prima per la migliore ultima serie, e buon terzo Federico Sinacori.

Premiazioni festose con partecipazione di Autorità amministrative e sportive e madrina Barbara Stizzoli, l'olimpionica di Atlanta '96, che ha accettato con entusiasmo il ruolo di testimonial di questo e dei prossimi eventi per contribuire a richiamare l'interesse dei media sul nostro sport.

**cro
na
che**

LUIGI BARSÈ: un padre del TSN di Treviso

di MARIO BRUNIERA



]] LA SEZIONE E L'UNITS LO RINGRAZIA PER LA SUA ATTIVITÀ DECENNALE DI COLLABORATORE PRESSO LA SEGRETERIA SEZIONALE, CONSERVANDO LA VESTE DI SOCIO D'ONORE E VETERANO DELLA ASSOCIAZIONE]]

Il Commendatore Luigi (Gigio) Barsè, che dobbiamo definire un padre della gloriosa sezione Trevigiana del Tiro a Segno Nazionale, ha concluso dopo 73 anni la sua attività di collaboratore presso la segreteria sezionale, conservando la veste di Socio d'Onore e Veterano della Associazione.

Dal 1936 infatti, all'età di 16 anni, ha iniziato a frequentare la sezione; dal 1939 ha intrapreso una lunga e prestigiosa attività agonistica nella specialità della carabina olimpica, conseguendo innumerevoli primi posti e piazzamenti sia in classifiche individuali sia di squadra; la sua carriera di tiratore di carabina si è conclusa con il primo posto (Barsè - Berizzi -



Mazzaro), aggiudicandosi la storica Bandiera Triveneta.

Dal 1961 l'impegno sportivo è passato alle armi corte e Luigi Barsè si è cimentato, anche per necessità



Il cav. Barsè assieme alla sig.ra Berizzi, al presidente del T.S.N. di Treviso cav. Bruniera ed al presidente Obrist

della sezione, nella specialità della Pistola Libera che lo ha visto in pedana fin quasi al 2000.

L'attività agonistica si è conclusa, così, con un invidiabile medagliere dorato. Sempre dal 1962, ovviamente continuando l'attività agonistica, ha iniziato l'impegno di collaborazione gestionale della sezione, subentrando come segretario all'olimpionico Cav. Gino Adami, divenuto nel contempo presidente, e al quale è succeduto dal 1982 al 1999 il Cav. Luciano Berizzi. Le sue qualità di persona ordinata, riservata e precisa, dotata di capacità di sintesi di pensiero e della conseguente puntualità ed operatività, rispecchiano quelle doti affinate nella sua professione di altissimo profilo quale primo collaudatore nel Veneto della casa automobilistica Porsche fino al pensionamento nel 1982, dopo 49 anni di attività lavorativa.

Da tale anno la sua dedizione alla sezione è stata totale, sempre come se-

gretario titolare, e ciò fino al 2001 quando, a seguito della prevista informatizzazione della gestione sezionale, Luigi Barsè si è ritenuto, come ironicamente spesso affermava, “in conflitto con l’elettronica” e, pertanto, ha ceduto la titolarità del ruolo segretariale, continuando con l’usuale tenacia e puntualità l’attività come collaboratore fino al 30 aprile scorso.

Per le sue doti e capacità operative nell’ambito professionale, civile e sportivo non sono mancati al Commendatore Gigio Barsè riconoscimenti, benemerenze e onorificenze:

- Meriti sportivi sezionali e nazionali: benemerenze U.I.T.S. con medaglie di bronzo, argento e oro;

- Onorificenze C.O.N.I. – Stella di Bronzo e d’Argento al merito sportivo;

- Onorificenze al merito della Repubblica: Cavaliere, Cavaliere Ufficiale, Commendatore;

- Onorificenza al merito del lavoro: Maestro del Lavoro, della cui sezione trevigiana è segretario.

L’11 ottobre 2008, in occasione della solenne manifestazione del 140° anniversario del Tiro a Segno in Treviso, gli è stata conferita la tessera d’onore della sezione del Tiro a Segno Nazionale di Treviso, riconoscimento che, per quanto significativo sia, non si commisura a dovere alla durata e all’intensità dell’opera dedicata dal Commendatore Barsè al servizio dello sport e dell’istituzione del Tiro a Segno.

Passando per i più prestigiosi poligoni d’Italia, ancora oggi, i “meno giovani” chiedono: “ma Gigio è sempre là?”.

E la risposta è e sarà: “certo che sì!”.

Al Commendatore Luigi Barsè la sezione trevigiana del Tiro a Segno Nazionale, anche a nome dell’Unione Italiana Tiro a Segno, che più volte gli è stata riconoscente, esprime gratitudine e augura un sereno proseguo di vita.

**cro
na
che**

CIAO SUPER MARIO!

di I TIRATORI CASCINESI

**TSN Cascina
(Pisa)**

**„UN RICORDO DI
MARIO MEOZZI,
COLLABORATORE DELLA
SEZIONE DI CASCINA
(PISA) CHE CI HA
PREMATURAMENTE
LASCIATI „**

Il 21 settembre 2009 Mario Meozzi, il mitico custode del poligono TSN di Cascina (Pisa), ci ha prematuramente lasciati, aggredito da un male atroce ed inesorabile che in pochi mesi ha prevalso sulla sua pur forte fibra.



Mario Meozzi

In chi lo incontrava per la prima volta, con il suo aspetto burbero, in cui risaltavano i baffi a spazzolone (il tutto sembrava dar forza ad un cartello affisso al cancello in cui, tra la testa di un cane ed un revolver, spiccava la scritta “Attenti al cane ... e al padrone!”), incuteva quasi soggezione; dopo un po’, però, ci si accorgeva che era una persona di grande bontà ed affabilità. Con il passare degli anni e conoscendolo meglio, infatti, aumentavano la stima e l’affetto per lui. Così è stato fino alla fine.



Sempre presente, ha offerto alla Sezione le sue migliori energie in ogni momento. Per sé non ha chiesto mai nulla. Non c’era settore in cui non sapesse mettere le mani: tecnico specializzato della Piaggio, conosceva tutti i segreti dei meccanismi e degli impianti del poligono, forse meglio di quelli del motore della storica “Vespa”. All’occorrenza armi, macchinari ed altro venivano rimessi in perfetta efficienza in un batter d’occhio.

Il carattere di Mario, però, emergeva soprattutto quando svolgeva le funzioni di istruttore: allora il suo tatto e la sua pazienza – sostenuti da solida preparazione professionale – non avevano limiti. Non c’era “spadellatore” incallito che, dopo la sua cura, non riuscisse a centrare il bersaglio.

Alcuni amici, soci, credenti hanno pregato molto per la sua guarigione ma indubbiamente l’Altissimo aveva bisogno di uno in gamba a cui affidare la manutenzione del suo poligono celeste.

Caro Mario, qui hai lasciato un gran vuoto: mancherai prima di tutto alla tua amatissima famiglia, mancherai al Tiro a Segno, del quale eri una di quelle pedine operose e silenziose che ne rendono granitica la struttura, ma mancherai tanto – ci sia concesso – a noi soci del TSN di Cascina, tuoi compagni ed amici per tanti anni. Ci mancheranno le tue battute, le tue risate, insomma, ci mancherai tu: di certo qualche sera, guardando contro sole, ci sembrerà vederti rientrare verso l’armeria con il carrellino delle armi.

Ciao, Super Mario!

LA PISTOLA AUTOMATICA

di MARCO MASETTI

» È LA PIÙ
“DINAMICA” TRA
LE DISCIPLINE
OLIMPICHE DEL
TIRO A SEGNO. LA
CARATTERIZZANO,
OLTRE ALLA
PRECISIONE, IL
TEMPO ESECUTIVO
E I CINQUE
BERSAGLI MOBILI»

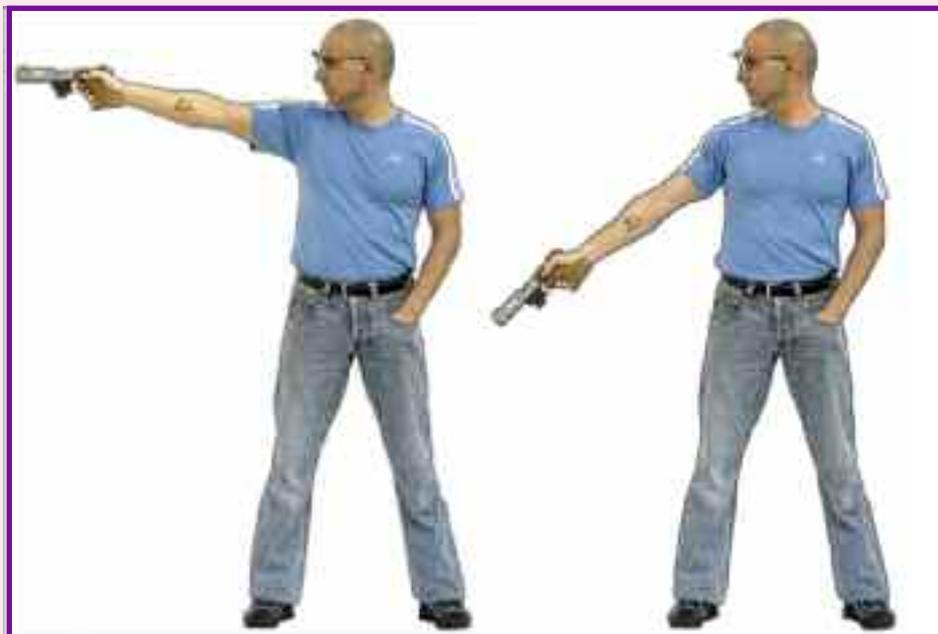
La Pistola Automatica è la più “dinamica” tra le discipline Olimpiche del Tiro a Segno.

Essa unisce alle caratteristiche della precisione del tiro, altre due variabili che la connotano: il tempo esecutivo, ed il fatto che non si spara su di un unico bersaglio, ma su cinque bersagli uno di fianco all'altro con serie di 5 colpi ciascuna e tirando 1 colpo su ogni bersaglio; bersagli che ruotano sul loro asse rendendosi visibili quando inizia la serie, per poi ruotare e scomparire al termine del tempo regolamentare impostato.

La “dinamicità” consiste nel fatto che in ogni serie il tiratore alza il braccio armato (partendo dalla posizione di “pronto” a 45° e con l'obbligo di salire solamente all'apertura delle sagome) e tira sulla prima sagoma, poi inizia uno spostamento orizzontale ruotando il busto e tirando un colpo in ognuna delle altre 4 sagome.

A questo va sommato il fattore “tempo”, in quanto lo svolgimento della gara prevede che la serie sopra descritta avvenga rispettivamente in 8” poi in 6” ed infine in 4”.

Appare immediatamente evidente che, mentre per le altre discipline si parla di “colpi” singoli, nella Pistola Automatica si parla di “serie” di 5 colpi senza interruzione.



La disciplina è quindi gestita dal regolamento, che prevede principalmente:

- pistola semi-automatica calibro 22lr
 - cartucce 22lr con una velocità non inferiore a 250 m/sec e palla di peso non inferiore a 39 gr (2,53 g)
 - la pistola deve poter essere contenuta in una scatola con misure 300x150x50
 - l'impugnatura deve lasciare libero il polso ed il dorso della mano (non è consentita la “elsa”)
 - la gara è composta da due tappe simili di 30 colpi ciascuna da ripetere dopo intervallo (o il giorno successivo nelle gare internazionali): una serie di prova in 8”, poi 2 serie in 8” seguite da 2 serie in 6” e poi 2 serie in 4” per un totale di 30+30 colpi. Volendo fare un rapido calcolo, si vedrà che il tempo effettivo di gara è esattamente di 72”!!
- Altra caratteristica importante, determinata dal regolamento, è che ogni serie deve essere eseguita su comando del Direttore di Tiro: una volta che ini-

zia la sequenza di “3,2,1 Start”, si deve obbligatoriamente tirare e non si può rinunciare come avviene nelle specialità di sola precisione ed i colpi da tirare sono 5 e non 1 solo.

È la stessa modalità di condotta che le altre specialità incontrano nelle finali, che solo da qualche anno hanno il brivido di dovere sparare a comando.

I PRINCIPALI RISULTATI NELLA PA

Cronistoria di Morigi, oro a Los Angeles nel 1932 fino al Mondiale di Liverzani nel 1970 a Phoenix in Arizona, la medaglia olimpica di Ferraris a Montreal 1972, il 4° posto di Sevieri alle Olimpiadi di Seoul 1988, fino al Bronzo di Maffei agli europei 2005 a Belgrado, al bronzo mondiale a squadre nel 2006 a Zagabria e al bronzo europeo di Mazzetti a Osijek 2006, terzo posto di Mazzetti ai Mondiali Universitari di Pechino 2008.

RICCARDO MAZZETTI TIRATORE DI PA E BRONZO AGLI EUROPEI DI OSIJEK

di ALDO ANDREOTTI

Come hai iniziato a sparare?

Mi sono iscritto al poligono di Legnano nel 1998, a 14 anni. Provengo da una famiglia nella quale sono assenti pregiudizi sulle armi, grazie a mio nonno, ex cacciatore e tiravolista.

Al poligono ho trovato tanti amici, con i quali ho affrontato le prime trasferte. È stato fondamentale trovare un gruppo affiatato e mi sento di dare un consiglio ai tecnici: è molto più importante creare un gruppo che puntare sulla tecnica del singolo.

Quando è iniziata la tua esperienza nella nazionale italiana?

Nel 2001 è arrivata la mia prima convocazione nella nazionale juniores per le specialità PS, PA e Psp. È stato un bellissimo coronamento di una passione che cresceva rapidamente in me. I sacrifici sono stati tanti ma tutti gli sforzi sono stati ripagati con successi da junior: qualche medaglia in varie edizioni dell'Alpen Cup, 8 titoli italiani individuali, il sesto posto in PA e Psp agli Europei a Monaco nel 2003, il record italiano juniores di PA.

Come riesci a conciliare studio e allenamenti?

Trovare un equilibrio tra studio e allenamenti è molto difficile. Sfrutto molto la pausa invernale per studiare e fare gli esami, mentre in primavera rallento per concedere più tempo agli allenamenti. In questo modo, tenuto conto di tutti gli impegni delle gare in Italia e all'estero, sono riuscito a laurearmi ed ora sono iscritto al corso di laurea specialistica in Economia e Management.

Parliamo ora del tuo bronzo ai Campionati Europei di Osijek. Con quali aspettative sei partito da casa per questa gara?

Questo risultato è arrivato del tutto inaspettato. Vengo da una stagione piena di difficoltà, iniziata con la rottura di un legamento della caviglia a febbraio. Ho dovuto quindi riprendere un po' frettolosamente gli allenamenti per avvicinarci al livello dei ragazzi in squa-

dra con me nella nazionale e ben figurare ai Campionati Europei di Osijek, l'obiettivo stagionale, in accordo con gli allenatori della nazionale Andreotti e Masetti. Gli allenamenti si sono quindi intensificati e vorrei ringraziare i TSN di Legnano e di Gallarate per la disponibilità dimostrata, oltre al TSN di Milano nelle persone del Presidente Fabio Sacchetti e dell'allenatore Pietro Millo.

Prima di partire per Osijek avete fatto una riunione tecnica a Civitavecchia in preparazione della gara. Con quale stato emotivo si è svolta?

Con il fondamentale aiuto di Pizzi e Maffei ho fatto alcune prove tecniche per cercare di risolvere i problemi più evidenti. In quei giorni ci siamo resi conto di essere una squadra altamente competitiva. Tutti noi siamo in grado di fare 580/600 abbastanza tranquillamente in allenamento e una media del genere avrebbe portato sicuramente una medaglia di squadra.

Come hai affrontato la gara, una volta in pedana?

Ho affrontato la gara pensando solamente a fare quel che mi viene così semplice in allenamento. Niente di più. Il tiro a segno è diverso dagli altri sport, non si può andare a fare una gara per superare i propri limiti. Bisogna inserire il pilota automatico e fare i gesti che ci si è allenati a fare a casa. Quando ho finito la gara con 580 punti ero molto soddisfatto e sinceramente non pensavo che il punteggio bastasse per entrare in finale. Invece, dopo lo shoot off, mi sono reso conto che ero in finale. E, quando la gara è finita con il terzo posto ho dato sfogo alla felicità.



Riccardo Mazzetti

Vorresti ringraziare qualcuno in particolare dopo questa vittoria?

È un bellissimo traguardo personale una medaglia ai Campionati Europei, ma buona parte della felicità deriva dall'aver dato una grande soddisfazione alle persone che mi hanno aiutato a raggiungere questo risultato: i miei genitori, la mia ragazza, Marta, il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, gli allenatori della nazionale italiana Andreotti e Masetti e l'allenatore del TSN di Milano Millo, i tiratori Badaracchi, Vincon, Mantero e tutti i tiratori della squadra italiana di Pistola Automatica.



Il podio agli Europei di Osijek

IL TSN DI VERONA

TRA LE PIÙ ANTICHE E BLASONATE D'ITALIA,
LA SEZIONE È ALL'AVANGUARDIA FIN DAI PRIMORDI

di **ANDREA CIONCI**

Il Tiro a Segno Nazionale di Verona è uno dei più antichi e prestigiosi d'Italia. Si colloca in una zona piuttosto centrale della città, in prossimità del fiume Adige e di Ponte Catena, che in antichità era il ponte più a monte della città e veniva utilizzato come dogana per le barche che arrivavano da nord.

Nelle sue vicinanze è situata l'unica spiaggia cittadina che, durante la bella stagione, è frequentata dai cittadini desiderosi di trovare ristoro all'ombra degli alberi e dai molti pescatori che si dilettono nella pesca d'acqua dolce. In prossimità del Tiro a Segno Nazionale è possibile contemplare uno degli esempi più notevoli del romanico italiano, la Basilica di San Zeno, dedicata all'ottavo vescovo e patrono della città, con la sua im-

ponente facciata in tufo e marmo rosa, decorata da un grande rosone, da bassorilievi raffiguranti episodi tratti dal Vecchio e Nuovo Testamento, nonché dal maestoso portale impreziosito da 48 formelle bronzee, rappresentanti santi e figure storiche.

In un simile contesto urbano si inserisce l'architettura del TSN, dalla facciata maestosa ed elegante; ai lati dell'arco di entrata, sormontato dall'aquila ad ali spiegate recante sul dorso il bersaglio, si aprono una serie di eleganti bifore lungo la parete a bugnato leggermente rilevato. Se molto dell'architettura esterna del TSN è rimasto integro fin dal 1921, anno della sua costruzione, anche l'interno conserva intatto un esempio dell'architettura «tecnica» dell'epoca, con le funzionali e leggere ca-



Foto di gruppo intorno al busto di Attilio Battistoni: da sin. Bruno Scardoni, Gianluigi Vincenzi, Consigliere Verona Silvano Fiorin, Roberto Di Donna, il Presidente UITS Ernfried Obrist, Amalia Prisco, il Presidente Verona Luciano Brunelli, Luigino Masut, Sergio Scarmagnani



La magnifica entrata del poligono di Verona, in via Magellano

priate in ferro e ghisa che sostengono l'intelaiatura lignea del tetto. La storia di questo TSN affonda le sue radici addirittura in epoca barocca, quando, nel 1613, la Repubblica Veneta aveva allestito a Verona un bersaglio per il tiro a segno detto il «tavolazzo».

Probabilmente il termine derivava dalla trasformazione in dialetto veneto del termine piemontese «tavolozzo»; in questo primo, rudimentale, poligono si esercitavano all'uso delle armi da fuoco i volontari bombardieri compresi in un'età fra 18 e i 40 anni. Il tavolazzo aveva sede tra i bastioni interni delle mura, fra Porta Nuova e l'Adige, e rimase in uso per quasi due secoli, fino al 1806.

Con la caduta della Serenissima, ad opera del Bonaparte, e la successiva occupazione austriaca, fu proibito il possesso di armi da fuoco da parte dei privati cittadini (per chiari motivi di ordine pubblico) e, di conseguenza, qualsiasi attività di tiro a segno fu sospesa.

Infatti, sebbene nei Comuni d'Italia il Tiro fosse molto praticato, con l'invasione straniera tutte le associazioni del genere vennero sciolte o messe al bando.

Nella condizione di inerte servilismo in cui fu ridotta l'Italia, l'unica eccezione fu rappresentata dalla dinastia savoiarda, che conservò e sostenne le società di Tiro a Segno.

I Savoia, infatti, accarezzavano da sempre il sogno di unificare l'Italia, e, consentendo e stimolando la pratica sportiva del Tiro, potevano tranquillamente preparare schiere di futuri soldati, senza che gli stati confinanti si allarmassero per un potenziamento evidente dell'apparato militare.

Fu così che in Veneto si dovette aspettare l'annessione al Regno Sabaudico per poter riprendere il nobile esercizio delle armi; nel 1866 il Veneto e Mantova furono infatti sottratti dai Savoia all'Impero Austro-Ungarico e già l'anno dopo, a Verona, veniva istituita la «Società di Tiro a Segno». (Il 16 ottobre 1906, in ricordo del cinquantenario dell'entrata delle truppe italiane in Verona, si costituirà il «Circolo Tiratori alla Pistoia XVI Ottobre» e una targa marmorea che si trova tuttora murata nel poligono ricorda il suo presidente, Epifanio Nicolis, che si prodigò particolarmente a favore dell'esercizio di quest'arma).

La legge del 2 luglio 1882 finalmente istituì, come noto, il Tiro a Segno



Lo stand di tiro a 50 metri

Nazionale, e lo pose alle dipendenze del Ministero della Guerra per la parte tecnica, di quello dell'Interno per l'amministrazione, e di quello della Pubblica Istruzione per ciò che riguardava il mondo della scuola coinvolto nello sport.

In tal modo si diede un rinnovato impulso alla disciplina, tanto che negli anni immediatamente successivi, furono costruite centinaia di nuovi poligoni in tutta la penisola.

Così, l'istituzione veronese assunse la nuova denominazione di «Società mandamentale di Tiro a Segno Nazionale».

Nel 1890 il Poligono era situato fuori porta S. Giorgio, nel vallo dei bastioni della Valdoneya, ma rivelatasi questa una collocazione insufficiente, nel 1913 si trattò per la costruzione di una nuova struttura.

Furono sostenute due proposte in merito all'ubicazione: la prima propendeva per una località situata oltre il ponte della ferrovia, mentre la seconda per la fortificazione in disuso appena fuori porta Catena. Prevalse quest'ultima ipotesi e, nel 1916, il progetto del nuovo poligono di



Il Gagliardetto del TSN di Verona



La lapide in cui viene ricordato il generale Garibaldi, che fu presidente onorario del TSN di Verona

tiro fu affidato all'ingegner Giuseppe Monga. Ci vollero cinque anni per completarlo e fu così inaugurato nel 1921. Già all'epoca il TSN di Verona era uno dei migliori d'Italia per la modernità degli impianti e per le svariate funzionalità: possedeva 40 linee di tiro per fucile sino a 300 metri, usufruibili anche per le prove a 50 metri; sei linee per pistola libera a 50 metri; un impianto per bersaglio mobile, il tutto corredato di telefoni fra le fosse e la direzione di tiro, nonché di un sistema di altoparlanti per le comunicazioni. Ricordiamo anche la presenza di ben quattro impianti per pistola automatica. (L'Italia fu, insieme alla Germania, una delle nazioni europee ad avere sviluppato per prima il mitra quale arma da fanteria. Fin dal 1915 infatti, aveva utilizzato la pistola mitragliatrice Villar Perosa, a doppia canna, e nel 1918 aveva

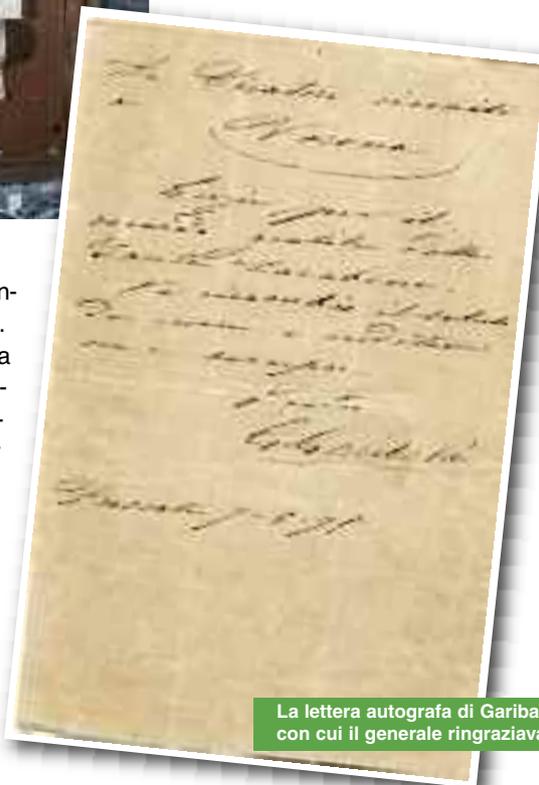
sviluppato il Moschetto Automatico Beretta mod. 1918, il famoso «MAB»). Notevole fu l'attività svolta dalle sezioni di Verona e provincia, sia nel campo organizzativo che in quello agonistico. In oltre novant'anni sono stati numerosi i tiratori veronesi affermatosi nelle manifestazioni nazionali e internazionali.

Ancor oggi il TSN di Verona ricorda il luminoso protagonista delle sue glorie: il cavalier Attilio Battistoni, che alla Sezione di Verona fu legato per oltre cinquant'anni. Animatore, dirigente, organizzatore, riformatore, tecnico, fu di ogni iniziativa il sagace, dinamico, competente realizzatore. Iscritto alla Società Mandamentale nel 1905, nel 1912 Battistoni entrò a far parte del consiglio, diventando segretario della Sezione. Fattosi notare per la sua instancabile attività e per le straordinarie capacità organizzative, nel 1927 fu nominato consigliere dell'Unione e nel 1929 venne chiamato a ricoprire la carica di Segretario generale dell'Unione Italiana Tiro a Segno.

Da quel momento l'attività di Attilio Battistoni fu legata a tutte le manifestazioni del Tiro a Segno italiano e a tutte le lotte che dovette sostenere per i gravi contrasti e le frequenti crisi che travagliarono la vita dell'Unione.

Nel 1957 Attilio Battistoni moriva sul posto di lavoro e l'Unione perdeva l'uomo che aveva saputo per un trentennio guidarla verso le maggiori fortune.

In suo onore si è svolta, il 3 e 4 Ottobre, presso il poligono veronese, la 5° edizione del «Trofeo Battistoni», gara open in 6 specialità di tiro, CLT-PL-C10-P10-PS-PGC. Durante la manifestazione sportiva il Presidente Ernfried Obrist ha ricordato l'illustre predecessore e si è prestato ad una esauriente relazione sulle ultime normative e problematiche che si vivono nel mondo del Tiro a Segno.



La lettera autografa di Garibaldi, conservata dal TSN di Verona, con cui il generale ringraziava del dono di una "santa carabina"



STORIA DEL FUCILE MOD. 1891 E LE SUE VERSIONI

di **ANDREA CIONCI**

FEDELE COMPAGNO DEL SOLDATO ITALIANO. VIZI E VIRTÙ DI UN'ARMA STORICA

Intitolare una via di Varese all'inventore del Fucile mod. '91: è questa la recente proposta del TSN del capoluogo lombardo il cui presidente, Roberto Cagnati, ha sottolineato, in una lettera al sindaco, come i sistemi inventati da Salvatore Carcano (Bobbiate 1827 - Torino 1903) abbiano contribuito in modo fondamentale alla storia patria.

Effettivamente quest'arma ha accompagnato il soldato italiano nelle campagne d'Etiopia e di Libia, nella Guerra di Spagna e nelle due guerre mondiali. Prodotto fra il 1892 e il 1945, in oltre 3 milio-

ni di esemplari, nel dopoguerra è rimasto in dotazione alla sola Polizia di Stato fino al 1980.

Le sue origini vanno ascritte agli anni cruciali in cui la Francia aveva scoperto e adottato la polvere senza fumo (nitrocellulosa Vieille, 1885); in seguito a questa invenzione, fondamentale per la tecnologia militare, tutti gli eserciti europei dovettero correre ai ripari per adeguare i loro armamenti.

Grazie a tale nuovo propellente per munizioni, infatti, la fanteria francese era potenzialmente diventata quasi invisibile al nemico e poteva mirare senza essere accecata dal proprio fumo. Abbandonando la polvere nera, che lasciava parecchi residui di combustione nella canna, diveniva inoltre possibile utilizzare una rigatura dal passo più lungo e in minor calibro. Questo, a sua volta, avrebbe consentito di trasportare e sparare un maggior numero di colpi, grazie alla riduzione del peso e dell'ingombro delle cartucce.

Il Regio Esercito italiano aveva in dotazione, all'epoca, i fucili Vetterli-Vitali di grosso calibro (10.35 mm), con munizionamento a polvere nera. Queste pur buone armi furono dismesse con la necessaria introduzione della polvere infume e con l'adozione del nuovo piccolo calibro scelto nel 1891: il 6.5 mm.

La nuova pallottola, molto piccola e lunga, dall'ogiva arrotondata, possedeva un baricentro quasi perfettamente mediano e ciò le garantiva un'ottima stabilità in traiettoria. Scelta la munizione, il Regno Sabaudò indisse una gara per produrre direttamente in Patria un fucile cal. 6.5 mm.

Vinse il progetto di Salvatore Carcano, tecnico armaiolo dell'Arsenale di Torino, che lo realizzò in collaborazione col generale Parravicino della Fabbrica d'Armi di Terni: nasceva così il Fucile Männlicher-Carcano-Parravicino mod. 1891.

Si trattava di un elegante fucile, semplice ed economico, a ripetizione ordinaria, con otturatore girevole-scorrevole. Il caricatore a pacchetto, sistema Männlicher, (da cui il nome), che accorpava sei cartucce, era un leggero contenitore in lamierino che rimaneva nel serbatoio fino allo sparo dell'ultima cartuccia; dopo di che, cadeva attraverso un'apertura situata sul fondo del serbatoio stesso. L'arma era dotata di un mirino fisso e di alzo regolabile fino a 2000 m.

Una caratteristica unica dei primi Carcano, (coperta da segreto mi-



11 nov 1917: Tavola a colori del 1917 de La Domenica del Corriere raffigurante soldati italiani con fucili mod. '91



91 Cav: Volata del fucile 91 «Cavalleria»



Spaccato 91: Sistema di alimentazione del Carcano mod. '91

litare) consisteva nella cosiddetta «rigatura progressiva», una rigatura elicoidale della canna che diminuiva il suo passo tra la culatta e la bocca; una costosa raffinatezza, questa, che nessun altro paese pensò valesse la pena di applicare. I tecnici italiani avevano notato infatti che la canna, sottoposta ai forti attriti dei proiettili sparati con la nuova polvere, tendeva a usarsi, ed inoltre, i proiettili perdevano spesso l'incamiciatura. Si decise, quindi, di adottare, per la prima volta al mondo, una rigatura che imprimesse il movimento rotatorio alla pallottola in modo graduale, per portarla al massimo della velocità di rotazione in prossimità della volata.



Cartuccia cal. 6.5 mm ritrovata integra sul Monte Grappa (Coll. Andrea Cionci)

La progettazione della canna è stata riferita al maggiore Pietro Galelli, anche se fonti giornalistiche la attribuirono al generale Vincenzo Muricchio. Comunque uno degli handicap di questo fucile rimaneva il munizionamento. La maggior parte dei paesi sostituì la pallottola arrotondata intorno al 1908 con il proiettile appuntito «Spitzer» di calibro 7.62, 7.7 o 7.92 mm, ma l'Italia non fece altrettanto, volendo privilegiare la stabilità della pallottola. Il '91 era, non a torto, accusato di essere un'arma «umanitaria»: la pallottola di piccolo calibro e molto stabile era fin troppo penetrante e procurava ferite piccole, passanti e nette. Se non coglieva parti vitali, non aveva sufficiente potere d'arresto nei confronti del nemico. Tale problema emerse con drammaticità nella Prima Guerra Mondiale. Così, nel 1937, si prese l'iniziativa di produrre una nuova cartuccia dalle prestazioni migliori, con pallottola ridisegnata in calibro 7.35 mm, un formato decisamente inusitato: di calibro maggiore, un poco più leg-

gera della precedente, era più appuntita all'ogiva. L'avvio di un tentativo di rinnovare in massa l'armamento in 7.35 mm fu affidato a Roberto Boragine, un ufficiale ingegnere del Servizio Tecnico di Artiglieria, (molto esperto di armi portatili), ma lo Stato fu costretto a soprassedere per il sopraggiungere della Seconda Guerra Mondiale. Fu quindi mantenuto il calibro 6.5 mm, e anzi, parte delle armi già convertite, fu nuovamente riportata al calibro originario.

Il '91 annovera, nella sua lunga storia, varie versioni. Già nel 1893, il fucile risultava troppo lungo per l'Arma di Cavalleria; ne fu così accorciata la canna per realizzare il Moschetto '91 «Cavalleria», con baionetta a sezione triangolare, ripiegabile sotto la canna. Ugualmente accorciato, ma privo della baionetta, fu il '91 TS, (Truppe speciali), destinato ai genieri, agli artiglieri, ai portaordini e a tutti i militari che facevano un uso secondario del fucile.

Dopo la Prima Guerra Mondiale, rimanevano in arsenale un gran numero di Mod. 91, con le canne in cattive condizioni. Tuttavia, data la rigatura progressiva, solo la parte della canna più vicina alla bocca si era consumata, lasciando quasi integra la parte vicina alla culatta. Si decise così di accorciare i fucili Mod. 91 facendone



Caric spaccato 91: Spaccato del sistema di alimentazione in cui si nota l'apertura in basso del serbatoio



Carcano: Fucile Maennlicher-Carcano-Parravicino mod. 1891

moschetti: nasceva il Moschetto Mod. 91/24. La condizione economica in cui versava all'epoca l'Italia non era certo felice, così si cercò di riutilizzare tutte le parti possibili dei vecchi Mod. 91, senza gettare via nulla.

Nel 1928 riprese la produzione di un moschetto per truppe speciali, chiamato Moschetto Mod. 91/28. L'arma era praticamente identica al 91/24, a parte il dispositivo di mira.

Nel 1939 tutti i paesi del mondo avevano applicato un qualche sistema per sparare le granate per mezzo dei fucili, usando un qualche genere di accessorio posto alla bocca dell'arma. Così non avvenne per il Männlicher-Carcano: esso era munito di un lanciagranate imbullonato sul fianco destro dell'arma, una sorta di piccolo mortaio a canna liscia. Questa strana soluzione comportava il fatto che il soldato, ogni volta che lanciava una granata, doveva effettuare un rapido spostamento dell'otturatore, rimanendo, nel corso dell'operazione, pericolosamente privo di difesa.

Come tutti gli oggetti d'uso individuale passati per le mani di milioni di uomini, per di

più arbitri della vita altrui, il fucile d'ordinanza italiano Mod. 91 ha finito per ammantarsi di un alone leggendario.

«Tuttavia oggi è raro che una gara di ex-ordinanza annoveri fra le sue armi il '91 - spiega il vicepresidente UITS, Riccardo Finocchì - a parte rare occasioni di gare come la «Bandiera toscana», in genere si preferiscono armi come il Mosin Nagant, l'Enfield o il Mauser K 98. Il '91 è un'arma difficile, sia per la difficoltà nel reperire il munizionamento, sia per la rarità di canne lunghe e in buone condizioni. Il primo colpo, sparato a freddo, di solito va fuori bersaglio. Le condizioni migliorano un po' lubrificando la canna con molykote (bisolfuro di molibdeno n.d.r.). Spesso i pochi tiratori che usano il '91 si



Carcano otturatore: Particolare dell'otturatore girevole-scorrevole

trafilano da soli le cartucce, riutilizzando i bossoli già sparati e quindi resi perfettamente aderenti alle pareti dell'otturatore».

A proposito di otturatore, la più pericolosa insidia nascosta nel '91 riguarda un forellino di sfianto gas nella sua parte frontale, praticato vicino al punto d'azione dell'espulsore, che Carcano destinò ad impedire la pressurizzazione dell'interno dell'otturatore. Questo viene erroneamente usato per lubrificare la molla e spesso otturato con olio o grasso. Il rischio è che la pressurizzazione aumenti eccessivamente e se il dentino del "tubetto con nasello" cede, per-

cussore, molla, tubetto vengono proiettati sul viso del tiratore in modo pericolosissimo.

Nel dopoguerra molti degli esemplari che furono venduti a Israele e Siria furono dotati di una canna del calibro Mauser da 7,92 mm; si trattava di un'operazione rischiosa poiché l'otturatore non era stato progettato per resistere alle pressioni di una tale cartuccia.

Sulla precisione del '91 esistono pareri discordanti. Negli Stati Uniti un 7,35 mm riportato nel 1939 al calibro di 6,5 mm fu l'arma che Lee H. Oswald utilizzò per uccidere il presidente americano J.F. Kennedy, provando con ciò che la cartuccia da 6,5 mm era più che letale purché colpisse organi vitali (nel caso di Kennedy, la testa). Tenuto conto che i colpi furono sparati da notevole distanza, questo tragico episodio confermò che, in quanto a precisione, il Carcano

appuntamento con la storia

valeva quanto qualsiasi altro fucile della sua categoria e forse più. L'arma (matricola C2766) è conservata nel «National Archives and Records Administration Building», nel Maryland (U.S.A).

In un esperimento di alcuni anni fa, un mod. '91 di serie, del 1936, batté in precisione un fucile Garand americano. C'è da osservare che, trattandosi di un fucile piuttosto leggero, l'energia del rinculo è maggiormente sentita dal tiratore e questo può disturbare, nel puntamento, un tiratore che non sia robusto ed esperto.



Cimeli della I Guerra mondiale: elmetto austro-tedesco mod. 1916, elmetto Adrian italiano da ufficiale di Artiglieria, baionetta di fucile italiano mod. '91 e relative cartucce (coll. Andrea Cionci)



Medicina

PATOLOGIE NEL TIRO A SEGNO

di **GIANPIERO CUTOLO** Medico Federale

IX CONGRESSO NAZIONALE FIF A ROMA

“SVILUPPI E NOVITÀ NELL'AMBITO FISIOTERAPICO APPLICATO AI TRAUMI SPORTIVI NEL IX CONGRESSO NAZIONALE DELLA FIF”

Sabato 17 Ottobre presso l'Appia Park Hotel di Roma si è svolto il IX Congresso Nazionale della FIF (Federazione Italiana Fisioterapisti), che ha messo in risalto gli sviluppi e le novità nell'ambito fisioterapico applicato ai traumi sportivi. Illustri ospiti, invitati dal Presidente della FIF, dr. Alessandro Falcioni, hanno vivacizzato l'esposizione e il dibattito scientifico, privilegiando sport di movimento e di contatto. La sensibilità del Presidente della FIF ha fatto sì che uno sport affascinante e di destrezza come il Tiro a Segno, presente alle Olimpiadi, potesse confrontarsi in una vetrina nazionale con le problematiche traumatologiche e gli ausili riabilitativi, per recuperare al meglio i nostri atleti. La mia esposizione è stata coadiuvata dal dr. Giorgio Cardoni, fisioterapista della UITS, per l'aspetto riabilitativo e dalle atlete Barbara Spinelli, tiratrice di pistola della polizia di stato, e da Federica Grassi, tiratrice di carabina dell'esercito, che hanno simulato, davanti alla platea, gesti tecnici di gara con la propria arma e il proprio vestiario, suscitando un vivo interesse e avvicinando gli ospiti alle nostre problematiche.



Il dott. Cutolo



Il dott. Cardoni

Il nostro sport è uno sport di “Destrezza”, dove ridotto è l'apporto della componente muscolare e dell'apparato cardio polmonare, ma al pari di tutti gli altri sport, l'allenamento del Tiro a Segno si suddivide in tre momenti importanti per il raggiungimento della performance sportiva: a) Allenamento fisico b) Allenamento mentale c) Allenamento tecnico.

Tutto questo per raggiungere una posturalità ottimale, un controllo dei propri atti respiratori e della frequenza cardiaca, un controllo nervoso dell'atteggiamento e della conduzione di gara e scelte tecniche appropriate. Il Tiro a Segno è uno sport complesso, suscettibile a diverse varianti che lo rendono difficile e affascinante. Evidentemente, non essendo uno sport di contatto e di movimento non presenta traumi diretti che distinguono gli sport di squadra, ma il persistere di posture e atteggiamenti tecnici per ore nella giornata, e per molti giorni nell'anno sportivo, possono indurre in situazioni di sovraccarico che si trasformano nel tempo in patologie.

Avremo, quindi, in base al tipo di arma e alla dinamica del gesto atletico, patologie per i tiratori di pistola e patologie per i tiratori di carabine. I primi si caratterizzano per forti sollecitazioni a carico della spalla per la ripetizione della sopraelevazione dell'arto alla ricerca del bersaglio. Fattori anatomici predisponenti, difetti posturali, squilibri muscolari possono nel tempo sovraccaricare strutture tendinee dei muscoli della spalla (cuffia dei rotatori) e, in particolar modo, il tendine del muscolo sovraspinoso, molto sollecitato nella dinamica sportiva della pistola, determinando in esso involuzioni degenerative (tendinosi), espressioni di sofferenza cronica e spesso accompagnate dalla presenza di apposizione di calcio (calcificazioni). Anche il gomito può essere interessato, nel tiratore di pistola, da processi infiammatori a carico dei tendini dei muscoli estensori dell'avam-



Le atlete Federica Grassi e Barbara Spinelli



braccio, Epicondilitide (gomito del tennista) per sollecitazioni protratte nel tempo e su soggetti oltre i 30 anni in estensione.

L'invecchiamento del tendine e, soprattutto, l'errato gesto tecnico non sup-

portato da validità dei muscoli estensori predispongono a tale patologia evolvendo in una fastidiosa e compromettente degenerazione dei tendini estensori dell'avambraccio, portando talvolta ad un intervento chirurgico di rivitalizzazione degli stessi. La postura, cioè, la posizione che assume il nostro corpo nello spazio, è di vitale importanza nel nostro sport. Troppe ore i nostri atleti di pistola e, in particolar modo, i tiratori di carabine con le diverse posizioni di tiro sollecitano in modo massimale la nostra colonna vertebrale e troppo spesso i nostri atleti accusano dolori, a tale riguardo "rachialgie", che possono compromettere sia gli allenamenti sia le competizioni, assumendo posture sempre più viziate e condizionando, talvolta, in modo determinante la prestazione sportiva.

Ginnastica posturale e sollecitazione dei grandi gruppi muscolari di sostegno della colonna vertebrale, come muscoli addominali, lombari e glutei, ginnastica settoriale di rinforzo (spalle, arti superiori e arti inferiori), attività di "endurance", di resistenza (corsa, marcia, jogging, nuoto) con frequenza almeno trisettimanale e di durata minima di 30 min. permettono di controllare i battiti cardiaci e gli atti respiratori durante la gara, un miglior controllo nervoso della stessa e una migliore

"presenza" fisica del tiratore sul campo di gara. Tutto questo deve essere proposto nelle fasi iniziali dell'apprendimento del tiro a segno, determinando nei nostri atleti presupposti per sostenere nel tempo un'attività di allenamento e di gara ottimali per esprimere al meglio le potenzialità tecniche.

Nel corso del IX Congresso Nazionale della FIF, inoltre, sono state illustrate importanti novità sul futuro del mondo della riabilitazione e sulle problematiche traumatologiche e riabilitative della disciplina del Tiro a Segno. L'argomento verrà trattato nel prossimo numero della rivista con un articolo di Giorgio Cardoni, fisioterapista federale.



Federica Grassi

Barbaro
Bersagli - Bergamo

Barbaro Bersagli s.a.s. - via Paterno, 31B - 24068 Serrate (BG)
Tel/Fax 035 303105



TOP TARGET AMMUNITION

COPPER PLATED
HIGH THICKNESS

LEADLESS PRIMER



TECNOLOGIA DA COMPETIZIONE

Kite è la pistola ad aria precompressa progettata da Benelli in collaborazione con i migliori tiratori professionisti. Un'arma versatile e adattabile che incorpora un concentrato di soluzioni tecniche e tecnologiche: imbattibilità nelle prestazioni e nel funzionamento, precisione e velocità nel tiro unite ad incredibili possibilità di personalizzazione, caratterizzano Kite, la pistola del nuovo millennio.

MEDAGLIE D'ORO

- Giochi del Mediterraneo - Almeria 2005
- World Cup - Monaco 2005
- Campionati Europei - Gyor 2004
- Campionati Europei - Goteborg 2003

www.benelli.it



VELOCITÀ E PRECISIONE

kite

PROGETTATA PER VINCERE

www.benelli.it

Per ricevere materiale illustrativo si prega di inviare una mail a marketing@benelli.it, oppure ritagliare il coupon sottostante e spedire a: Benelli Armi S.p.A. - Via della Stazione, 50 - 61029 Urbino (PU) - Italia

Nome e Cognome.....

Indirizzo.....CAP.....

Autorizzo l'utilizzo dei miei dati ai fini di informazioni commerciali e offerte dirette (Legge 675/96)

Benelli
più avanti da sempre

Benelli Armi S.p.A. - Via della Stazione, 50
61029 Urbino (PU) Italia - marketing@benelli.it
Tel. + 39 0722 3071 - Fax + 39 0722 307206